



COMUNE DI PARMA
(PROVINCIA DI PARMA)



OPERA:

**PAI POLO AMBIENTALE INTEGRATO
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
NELL'ATO DI PARMA**

OGGETTO:

**COMPARTO C4: IMPIANTO DI
STOCCAGGIO, MESSA IN RISERVA E
PRETRATTAMENTO DI RIFIUTI SOLIDI
URBANI E SPECIALI E AREA LOGISTICA
COMPARTO C1**

TAVOLA:

VIA.08

TITOLO:

**Studio di Impatto Ambientale:
Assoggettabilità Interesse Archeologico**

SCALA:

1:1

6					
5					
4					
3					
2					
1					
0	<i>Novembre 2023</i>	<i>Emissione</i>	Sassi	Ugolini	Pergetti
Rev.	Data	Descrizione	Red.	Contr.	Appr.

Committente:

IREN Ambiente S.p.A.

Sede Legale
Strada Borgoforte, 22
29122 Piacenza

Tel: 0523. 605026
Fax 0523. 505128
e-mail: iren@gruppoiren.it
www.gruppoiren.it

Ing. Matteo Cantagalli (Direttore Tecnico)
Ing. Luigi Settembrini

Alfa Solutions S.p.A.

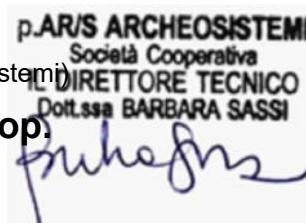
Viale Ramazzini 39D
42124 Reggio Emilia



Dott.ssa Barbara Sassi (Archeosistemi)

Archeosistemi soc. coop.

Via Nove Martiri 11/A
42124 Reggio Emilia



INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO	5
2.1	<i>Descrizione dell'intervento</i>	5
3	ACQUISIZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI ARCHEOLOGICI PREGRESSI	10
3.1	<i>Bibliografia e sitografia</i>	10
3.2	<i>Ricerca d'archivio e banche dati</i>	10
3.3	<i>Cartografia storica ed attuale</i>	11
3.4	<i>Restituzione cartografica</i>	12
3.5	<i>Restituzione schedografica</i>	12
4	CENSIMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA	13
5	CARATTERI AMBIENTALI	17
6	SINTESI STORICO-ARCHEOLOGICA	18
6.1	<i>Dati archeologici</i>	18
6.2	<i>Cartografia storica</i>	19
7	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	22
8	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	24
8.1	<i>Individuazione del potenziale archeologico</i>	24
8.2	<i>Individuazione del rischio archeologico relativo all'intervento</i>	27
9	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	30

ALLEGATI

1. **Catalogo MOSI (schede delle presenze archeologiche)**
2. **Carta delle presenze archeologiche**
3. **Carta del potenziale archeologico**
4. **Carta del rischio archeologico**

1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato rappresenta il documento di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico redatto ai sensi dell'art. 41 c. 4 e All. I.8 del D.lgs. 36/2023, per lo screening di VIA relativo al progetto di "Impianto per la raccolta, il trattamento e il recupero dei PAD", all'interno del Polo Ambientale Integrato di Parma (PAI).

L'intervento sarà ubicato all'interno del PAI, Polo Ambientale Integrato, in un'area ad oggi libera posta ad est rispetto al comparto C1 (impianto carta e plastica) di recente realizzazione.

In funzione del progetto si sono svolte le seguenti attività:

- individuazione dei vincoli e delle tutele sui beni archeologici;
- analisi geologica e geomorfologica;
- analisi delle fonti storiche e bibliografiche;
- ricognizione di superficie;
- valutazione del potenziale di conservazione della stratigrafia di interesse archeologico;
- individuazione del rischio archeologico per il progetto.

Come indicato all'art. 41 del D.lgs. 36/2023, non si è eseguita la fotointerpretazione, attività da svolgere nell'ambito della VPIA per le sole opere a rete.

Tutti i dati disponibili e reperiti nel corso della ricerca sono stati elaborati e processati secondo le linee guida contenute nel DPCM 14 febbraio 2022 - G.U. n. 88 del 14-04-22, All. 1, in ambiente QGis all'interno del modulo di catalogazione MOPR-MOSI dell'Istituto Centrale per l'Archeologia e secondo le indicazioni tecniche fornite nella Circolare 53/2022, Allegato 1, del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio II (MiC, DG-ABAP, prot. 0045273-P del 22/12/2022).

La presente relazione archeologica è redatta dalla dott.ssa Barbara Sassi, iscritta al n. 1548 nell'elenco nazionale di Archeologo Fascia I e in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41 c. 4 e All. I.8 del D.lgs. 36/2023.

Il responsabile del procedimento per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio è il funzionario archeologo dott. Marco Podini.

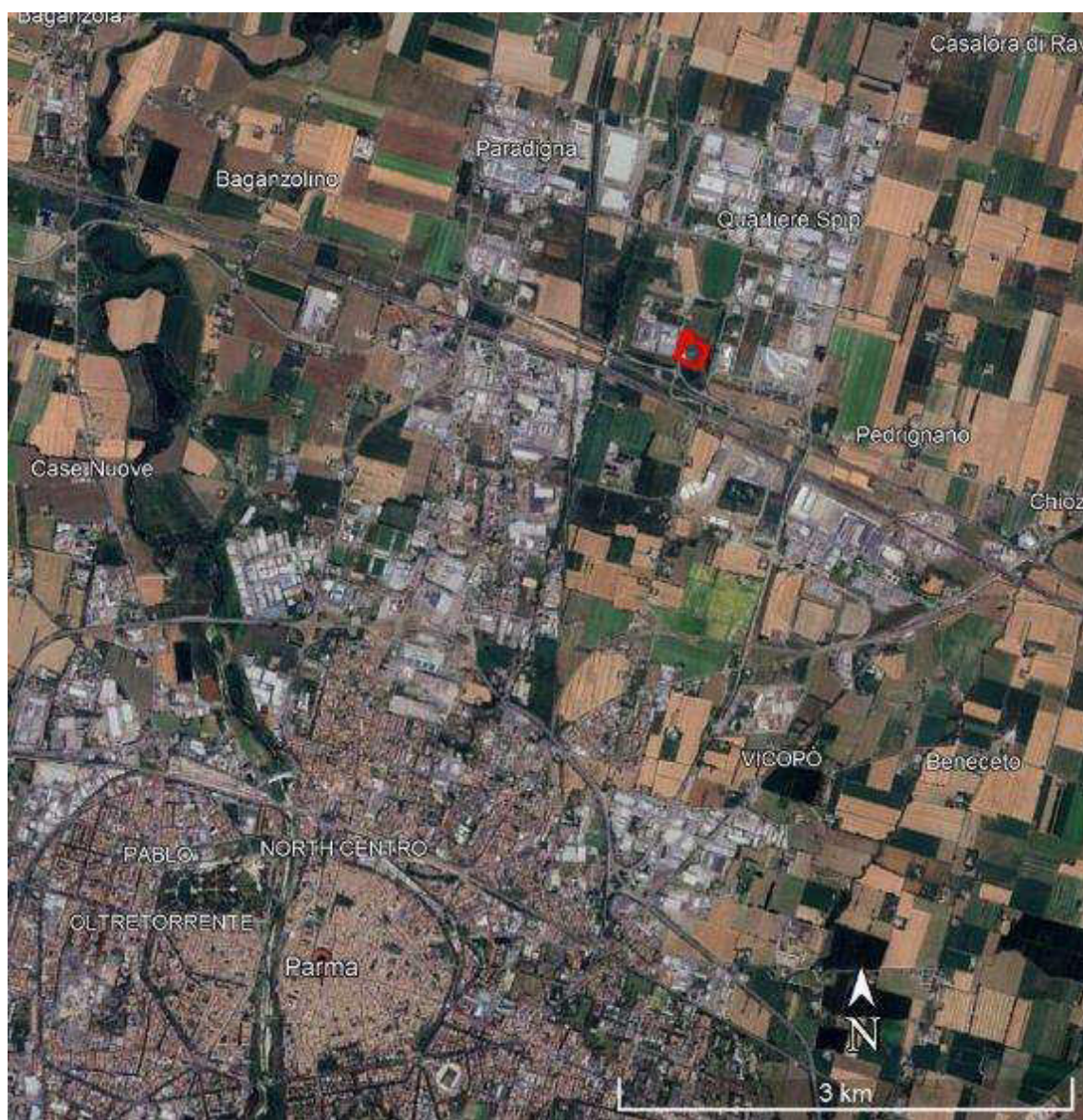


Figura 1-1 Inquadramento territoriale su ortofoto (Google Earth, luglio 2023)



Figura 1-2 Area di intervento su ortofoto (Google Earth, luglio 2023)

2 SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il presente capitolo rappresenta uno stralcio della relazione illustrativa fornita da IREN Ambiente e ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, c. 1). Per ulteriori dettagli si rinvia agli specifici elaborati progettuali.

La progettazione dell'opera e la presentazione del PAUR rispondono alla realizzazione del comparto C4 - impianto di stoccaggio, pretrattamento e messe in riserva di rifiuti urbani e speciali e di un fabbricato a supporto della logistica del comparto C1 presso il PAIP sito in Comune di Parma, ai sensi dell'art. 27 bis D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PAUR).

L'area di progetto si colloca nel Comune di Parma, circa 4,6 km a nord dal centro cittadino, tra 37.8 e 37.0 m s.l.m., nell'area del Polo Ambientale Integrato (PAI) che occupa una vasta area di forma rettangolare delimitata da rilevati in terra alti circa 4 m sul piano di campagna che lo abbracciano su tutto il perimetro. L'area sulla quale si intende edificare il nuovo complesso è compresa all'interno del subambito di trasformazione 27 S3 – Comparto 27 S3.1 – PAI, tavola P.O.C. n. 17.

Il nucleo del PAI, esteso per circa 490x360 m, è sostanzialmente pianeggiante e solo parzialmente edificato rispetto alle previsioni complessive di Piano. Oltre al fabbricato C3 Termovalorizzatore cogenerativo sono presenti alcuni fabbricati rurali preesistenti, l'impianto di depurazione chimico-fisico CF e il fabbricato Quarantena.

2.1 Descrizione dell'intervento

L'area di intervento si trova a est della strada di accesso principale del PAI e occuperà una superficie di circa 180x200 m. Tutto questo lotto di terreno è sistemato a prato e arbusti ed è attraversato da fossi di scolo delle acque meteoriche.

L'intervento in oggetto comprende la realizzazione di due capannoni, di seguito denominati fabbricato A e fabbricato B.

Il fabbricato A è a servizio del pretrattamento e stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti attualmente destinati all'impianto Cornocchio.

Il fabbricato B prevede sia un'area appartenente al comparto C4 destinata alla sola messa in riserva di rifiuti plastici (imballaggi misti/vpb/plastica mono/multi) provenienti sia da altri impianti del gruppo che dalla raccolta differenziata sia un'area a servizio dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti/rifiuti in uscita a servizio del comparto C1 esistente.



Figura 2-1 Planimetria generale del PAI

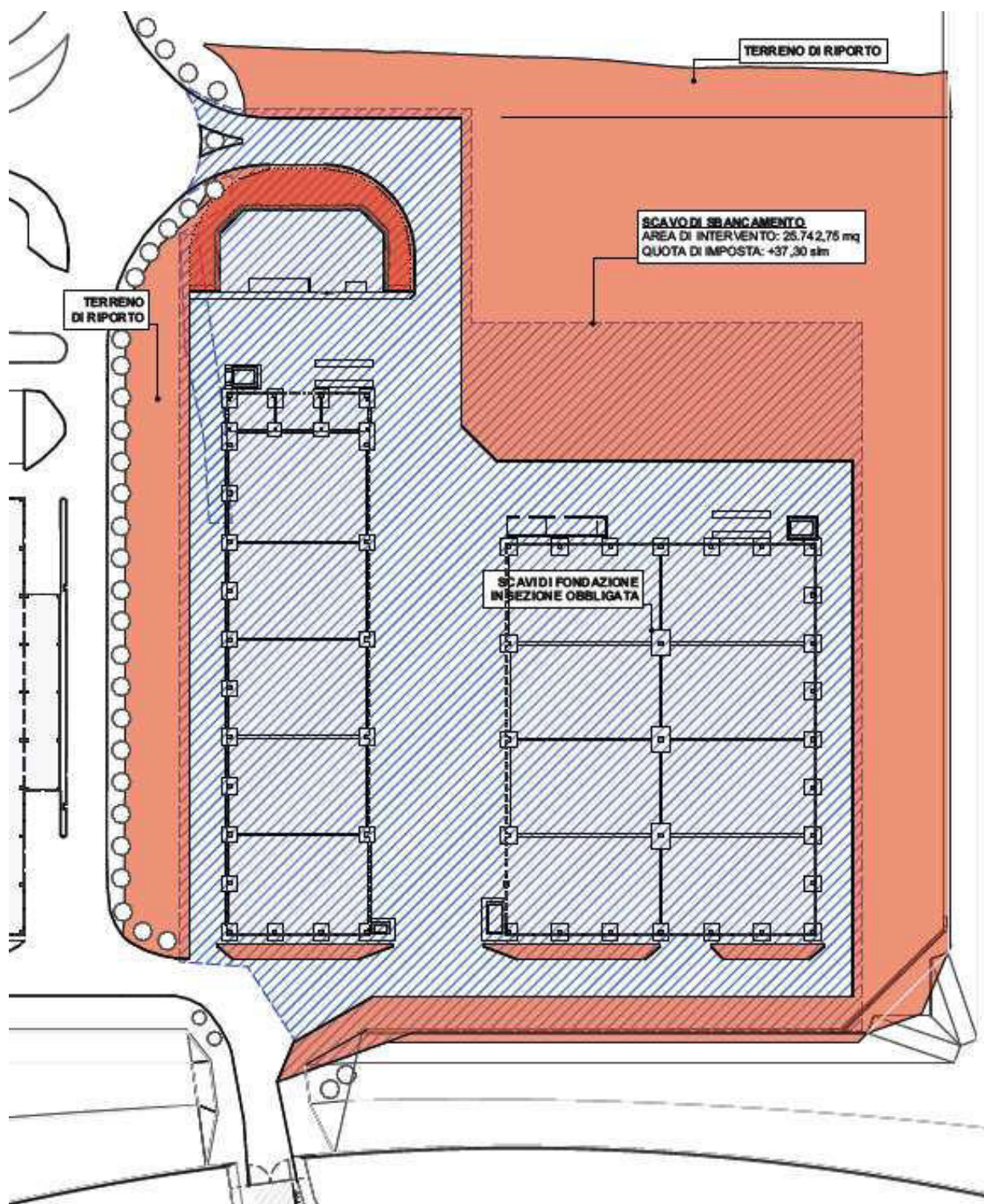


Figura 2-2 Planimetria Scavi e riporti di terreno. Sono previsti scavi di sbancamento fino a quota +37.30 m (retino azzurro), riporti di terreno (in arancio), e, in corrispondenza dei plinti di fondazione dei fabbricati A e B, scavi a sezione obbligata

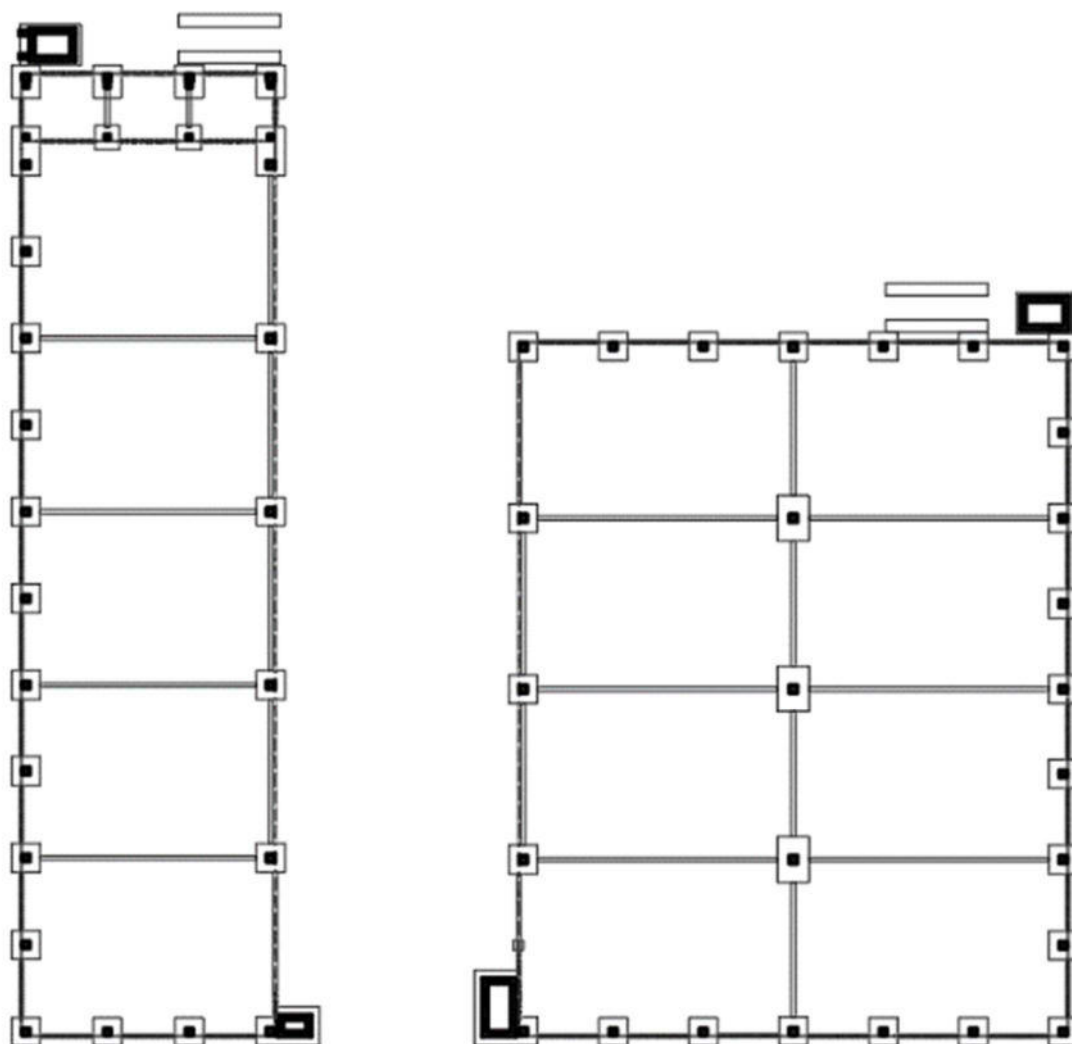


Figura 2-3 Planimetria Strutture



Figura 2-4 Stralcio sezione Fabbricato A

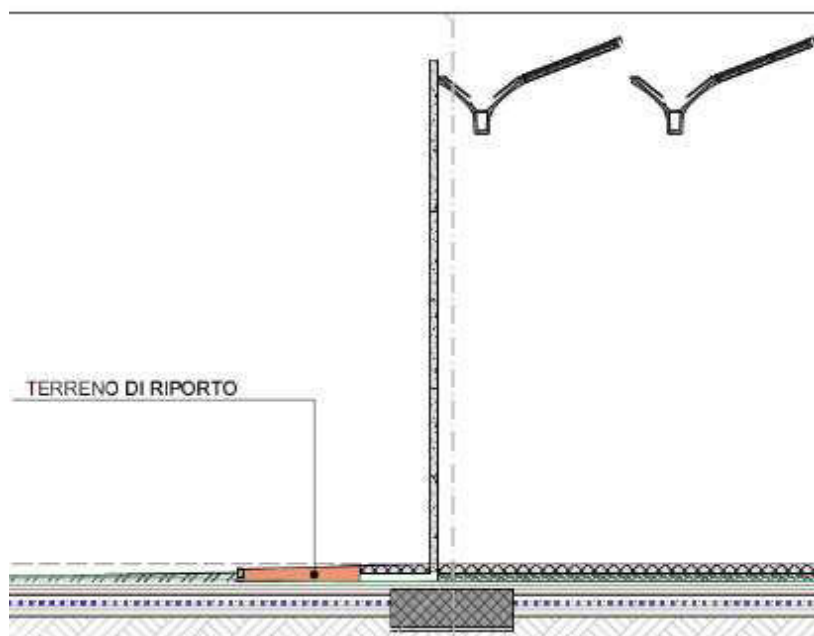


Figura 2-5 Stralcio sezione Fabbricato B

3 ACQUISIZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI ARCHEOLOGICI PREGRESSI

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Per una VPIA coerente a quanto indicato all'art. 25, c. 1, del D.lgs. 50/2016, si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, aerofotografiche e ricognitive), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- valutazione dei gradi di potenziale e di rischio archeologico dell'area di progetto, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

Per una corretta ed esaustiva valutazione del potenziale archeologico, si è prescelta in accordo con la Soprintendenza una finestra di studio pari ad un buffer di diametro pari a circa 2 km centrato sull'area di progetto.

3.1 Bibliografia e sitografia

La ricerca è consistita nella collazione di studi e testi relativi al territorio preso in esame, pubblicati in formato cartaceo o disponibili sul web, per i cui dettagli si rimanda al Capitolo conclusivo.

3.2 Ricerca d'archivio e banche dati

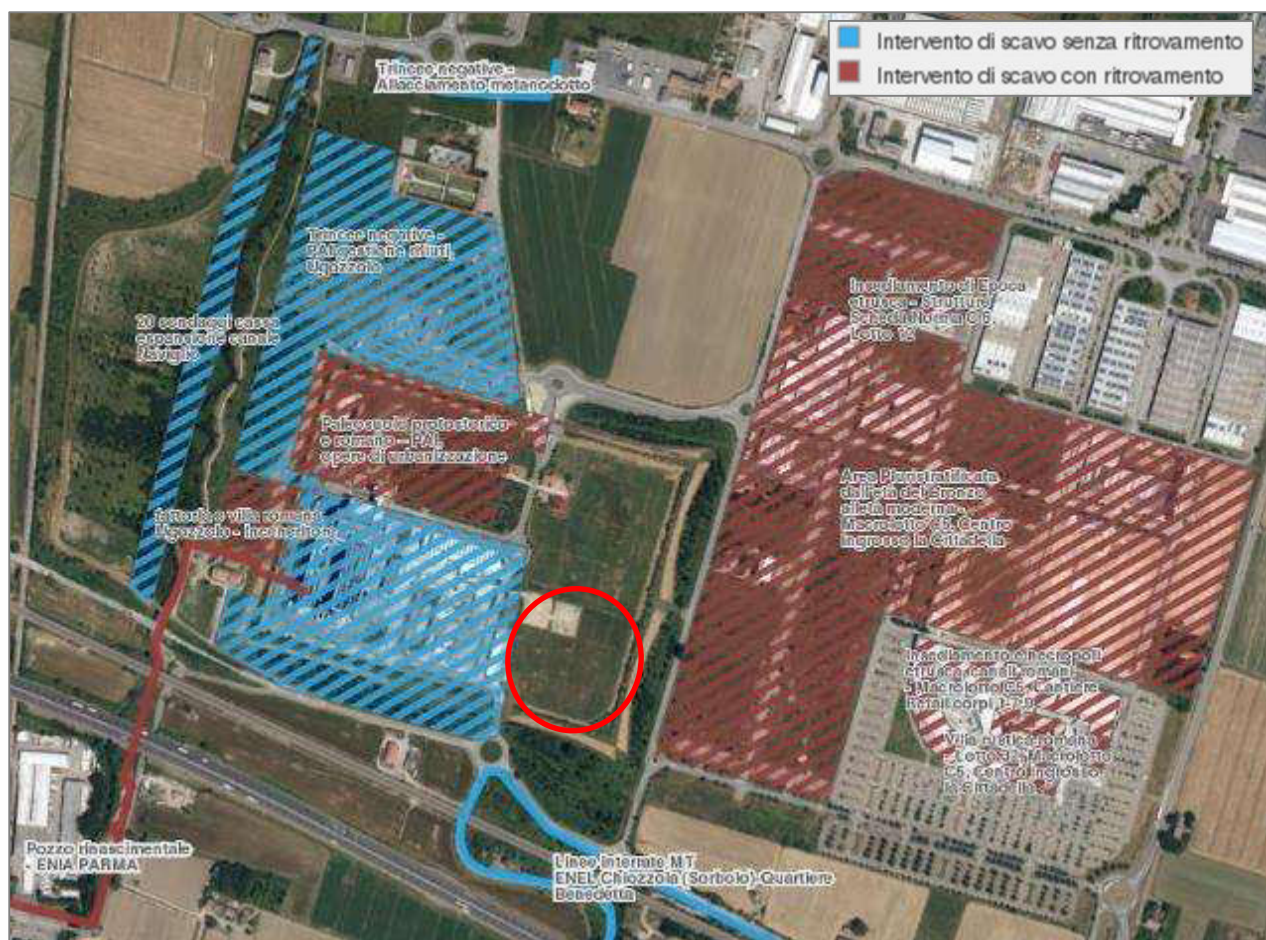
Questa attività è consistita nella ricerca di documenti relativi a indagini archeologiche pregresse (segnalazioni, saggi, scavi, ecc.) conservati presso gli archivi della Soprintendenza o disponibili dalle banche dati territoriali reperibili online. La richiesta di consultazione dei suddetti documenti è stata inoltrata tramite PEC al Servizio Archivi della Soprintendenza ABAP-PR in data 03/05/2023, cui è seguita autorizzazione da parte del Soprintendente (MIC, SABAP-PR, prot. 0004671-P del 05.05.2023).

I dati di archivio sono stati desunti dalla consultazione dell'ArcheoDB previa conferma da parte della Soprintendenza della loro completezza per l'area in esame.

ArcheoDB è un progetto di mappatura dei dati archeologici attivo in Emilia-Romagna, consultabile online nel portale del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<http://www.patrimonioculturale-er.it/>). L'ArcheoDB individua i siti dove interventi di scavo e/o notizie d'archivio hanno portato ad accertare o meno la presenza di rinvenimenti archeologici. Si sottolinea che la ricognizione dei dati d'archivio presente in ArcheoDB è in corso e non esaustiva delle informazioni disponibili. Per ogni informazione certificata rimane necessario rivolgersi alla Soprintendenza competente territorialmente.

ArcheoDB è inteoperante con il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), che pubblica *in progress* i dati raccolti con standard GNA (indagini archeologiche preventive, scavi in assistenza, studi

I dati della presente ricerca sono stati inseriti all'interno di singoli record dell'ArcheoDB e poi riversati nel template GIS GNA ministeriale, in ottemperanza della nota n. 19636/2022 della DG ABAP e del DPCM 14 febbraio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022.



3.3 Cartografia storica ed attuale

L'attività sulla cartografia attuale è consistita nell'acquisizione e nell'analisi di carte topografiche rappresentative dello stato attuale del contesto indagato e dell'insieme coordinato di dati territoriali (geologici, topografici, orografici, storico archeologici, di pianificazione territoriale) disponibili su

sistemi informativi reperibili in rete. Lo strumento principalmente utilizzato è il geoportale della Regione (<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>) nelle cui banche dati sono messe a disposizione diverse mappe e carte tematiche. La caratterizzazione del contesto geologico e geomorfologico, utile alla ricostruzione paleoambientale del territorio esaminato, si è svolta consultando la *Carta Geologica d'Italia* 1:50.000, con relative *Note illustrative* (Progetto CARG 2008) e la Cartografia geologica e dei suoli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli dell'Emilia-Romagna. Si sono infine inoltre utilizzate le fotografie aeree storiche e le immagini satellitari utili alla fotointerpretazione: Volo RAF 1944-45; volo IGMI GAI 1954; ortofoto AGEA 2008 e Consorzio TeA 2017.

3.4 Restituzione cartografica

Sulle cartografie acquisite si è proceduto alla costruzione della *Carta delle presenze archeologiche*, contraddistinta dall'individuazione e dalla vettorializzazione degli elementi di potenziale o accertato interesse archeologico su una finestra di studio ampia 1x1 km. Si tratta di presenze archeologiche, ovvero tracce materiali significative per la ricostruzione delle dinamiche del popolamento antico e per la valutazione del rischio archeologico e di *elementi topografici e osservazioni remote*, ovvero di tracce non materiali ma significative per la ricostruzione delle dinamiche del popolamento antico e per la valutazione del rischio archeologico. L'apparato documentale acquisito è stato cartografato mediante popolamento del GIS ministeriale. In un secondo momento, i dati sono stati aggiornati ed interpretati alla luce delle ulteriori informazioni reperite in letteratura e tramite i riscontri ottenuti con le altre attività (cartografia storica e ricognizioni).

La successiva costruzione della *Carta del potenziale archeologico* è contraddistinta dall'individuazione di contesti territoriali omogenei per quanto riguarda la possibilità che essi conservino depositi archeologici, individuate a partire dai dati relativi ai singoli MOSI censiti, agli elementi antropici del paesaggio antico (es. viabilità antica, centuriazione), al contesto geomorfologico e alla vocazione insediativa antica della porzione di territorio presa in esame. Tale possibilità è quantificata con una scala di cinque gradi: *alto*, *medio*, *basso*, *nullo* e *non valutabile* come da Circolare DG-ABAP 53/2022. Il potenziale archeologico è rappresentato nella *Carta del potenziale archeologico* e nel layer VRP del *template* ministeriale.

La *Carta del rischio archeologico* riporta la valutazione del rischio che il progetto esprime in termini di tutela archeologica secondo i gradi *nullo*, *basso*, *medio*, *alto*, indicati nella Circolare DG-ABAP 53/2022. L'analisi del rischio archeologico è sviluppata entro un buffer di 150 m centrato sugli interventi in progetto.

3.5 Restituzione schedografica

Le informazioni relative a ciascuna presenza archeologica sono state riversate nelle schede MOSI secondo le modalità richieste in "Template GNA - Manuale Operativo" redatto dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero della Cultura, Istituto Centrale per l'Archeologia (ICCD-ICA), allegato al GIS Ministeriale.

Le schede delle presenze archeologiche vengono fornite nel MOSI del GIS ministeriale.

4 CENSIMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

L'acquisizione dei dati ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.lgs. 50/2016, è stata preceduta dall'analisi delle tutele di carattere archeologico, consistita nella consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela su aree prossime o interferenti a quelle di progetto. Si tratta di una ricognizione prodromica di fondamentale importanza dal punto di vista archeologico, quale punto di partenza per la verifica della fattibilità di un'opera.

Il portale del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>) riporta i beni archeologici sottoposti a vincolo diretto o indiretto tramite provvedimento di tutela. Nell'area di studio non sono presenti beni archeologici. Nell'area oggetto della proposta di intervento non risultano presenti vincoli di tipo archeologico.

Nel contesto di studio non sono presenti zone di interesse archeologico sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del Codice. Sono invece presenti due aree sottoposte a provvedimenti di vincolo archeologico diretto e/o indiretto emanati nel tempo ai sensi della ex L. 1089/1939 e s.m.i., di seguito descritte. Si tratta della villa di età romana di Cortile S. Martino e della terramara di Ravadese dell'età del Bronzo, entrambe collocate ad oltre 1 km di distanza dall'intervento, ovvero a distanze tali da garantirne pienamente la tutela.

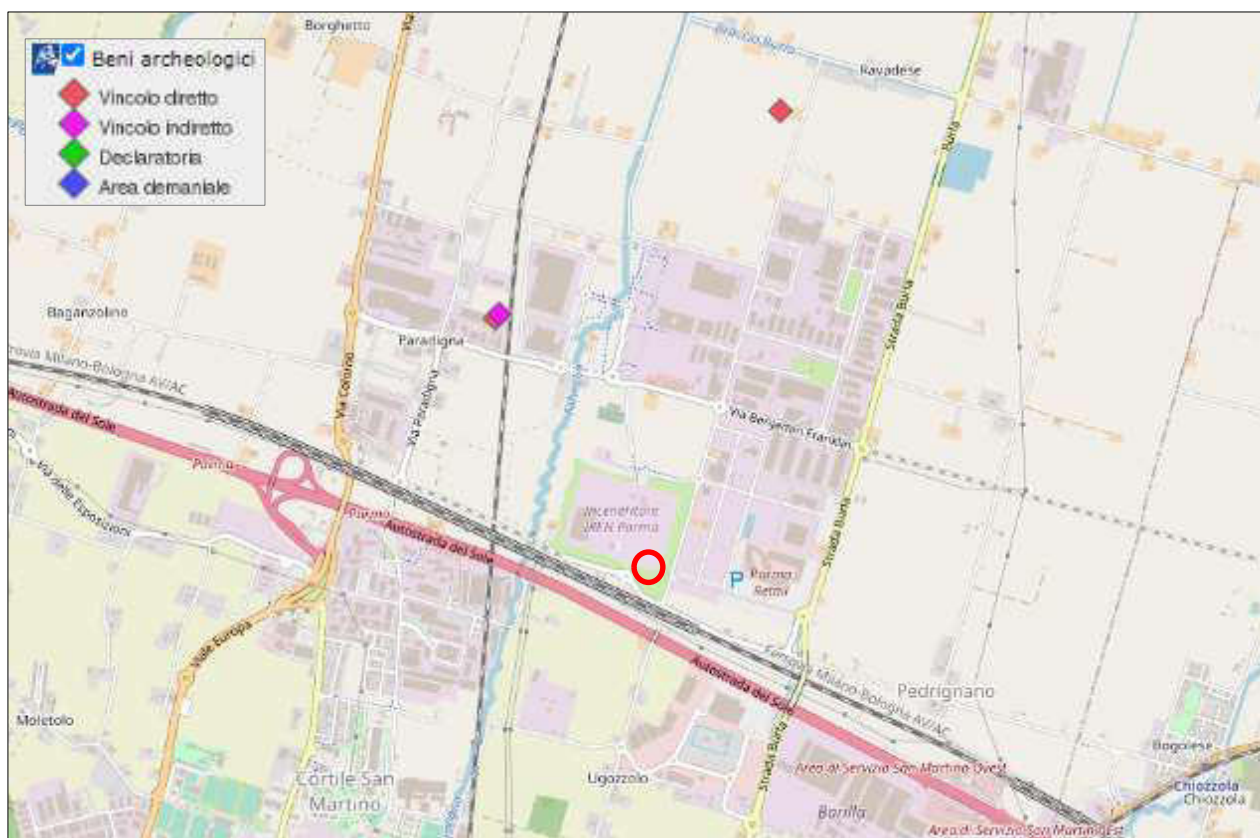


Figura 4-1 Webgis del patrimonio culturale Regione ER-MiC, beni archeologici;
nel cerchio rosso, l'area di progetto

Bene archeologico: Villa rustica romana (207)



Loc.: Cortile S. Martino

Oggetto: resti di una villa rustica d'epoca romana

Vincolo: archeologico diretto e indiretto

Provvedimento: D.M. 22.12.1997

Distanza dall'intervento: 1332 m

Bene archeologico: Terramara di Ravadese (2016)



Loc.: Cortile S. Martino/ Ravadese

Oggetto: resti di un insediamento terramaricolo dell'età del Bronzo

Vincolo: archeologico diretto

Provvedimento: D.M. 01.03.1993

Distanza dall'intervento: 2100 m

Ai fini della verifica della sussistenza di tutele archeologiche, si sono consultati gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica del Comune interessato dagli interventi, limitatamente agli elaborati che trattano della tutela archeologica e/o storica. Di seguito si riportano gli esiti della disamina eseguita sul PTCP e sul PSC.

PTCP di Parma, approvato con Delibera di C.P. n. 118 del 22.12.2008. La Tav. C1 “Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale” individua le zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale. Nella tavola C7-1 “Ambiti di valorizzazione dei Beni storico testimoniali: insediamenti urbani e zone di interesse storico” è invece individuata la viabilità storica, di età romana, medievale e moderna.

Nel contesto esaminato non sono presenti zone ed elementi di interesse storico-archeologico. L’area di studio presenta “zone di tutela della struttura centuriata” ed “elementi della centuriazione”. Nel contesto territoriale preso in esame, il PTCP non registra le “aree di accertata consistenza archeologica”.

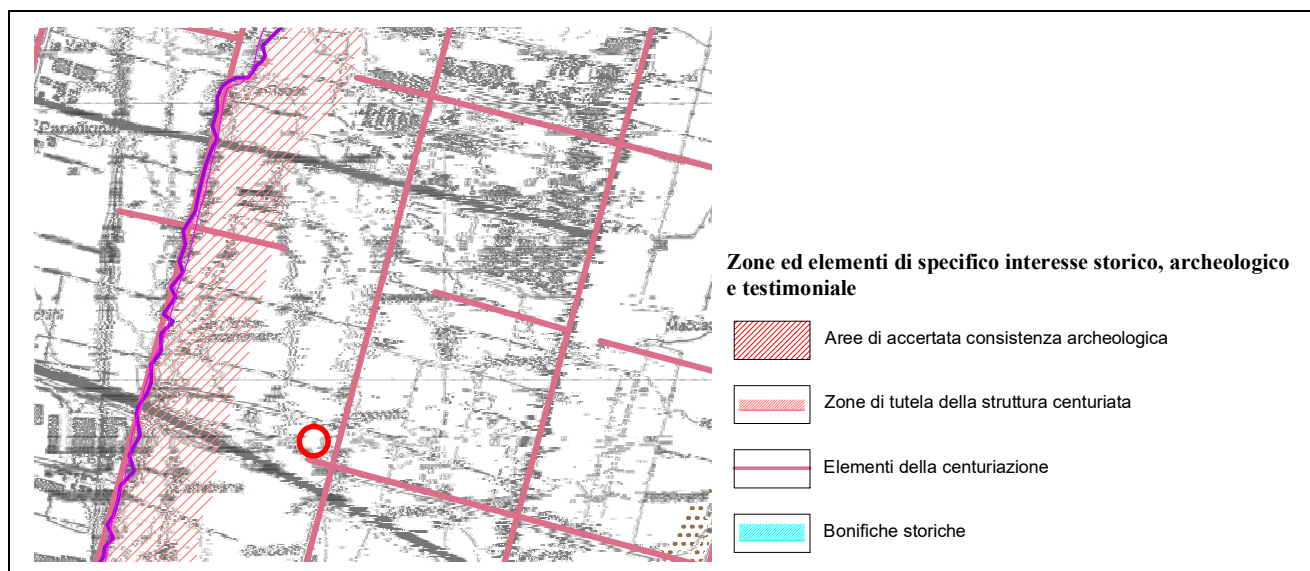
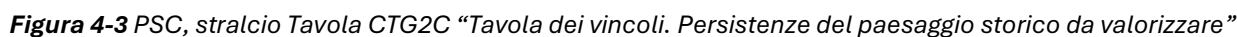


Figura 4-2 PTCP, stralcio Tavola C.1 “Carta della tutela ambientale, paesistica e storico-culturale”

Il **Piano Strutturale Comunale (PSC)** del Comune di Parma, approvato con Delibera di C.C. n. 53 del 22.07.2019, nella Tav. CTG2C “Tavola dei vincoli. Persistenze del paesaggio storico da valorizzare” individua e tutela in conformità alle disposizioni del PTCP le Aree di interesse archeologico e gli Elementi caratterizzanti l’impianto della centuriazione. Nell’area di progetto, inserita entro la maglia della centuriazione, il PSC non individua Aree di interesse archeologico soggette a tutela.



5 CARATTERI AMBIENTALI

Come previsto all'art. 25, comma 1 del D.lgs. 25/2016, nel presente capitolo si illustra una sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l'area di studio secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo Informativo dell'ICCD.

Il progetto si colloca nella pianura a nord della città di Parma a circa 38.0 m s.l.m., in un contesto di ambiente alluvionale olocenico (Unità AES8) formato da alternanze di sabbie, limi di argine, canale e rotta fluviale che formano corpi nastriformi aventi spessore di qualche metro. L'unità è coincidente in gran parte con l'ultimo interglaciale, essendo determinata l'età radiometrica della base 14.000 anni B.P. Il limite superiore dell'unità coincide con il piano topografico o con il piano di calpestio di età romana, ciò che ha consentito la buona conservazione degli elementi della centuriazione.

L'area di intervento è posta circa 250 m a est del canale Naviglio, che rappresenta un paleoalveo del Torrente Parma irreggimentato dall'intervento dell'uomo.

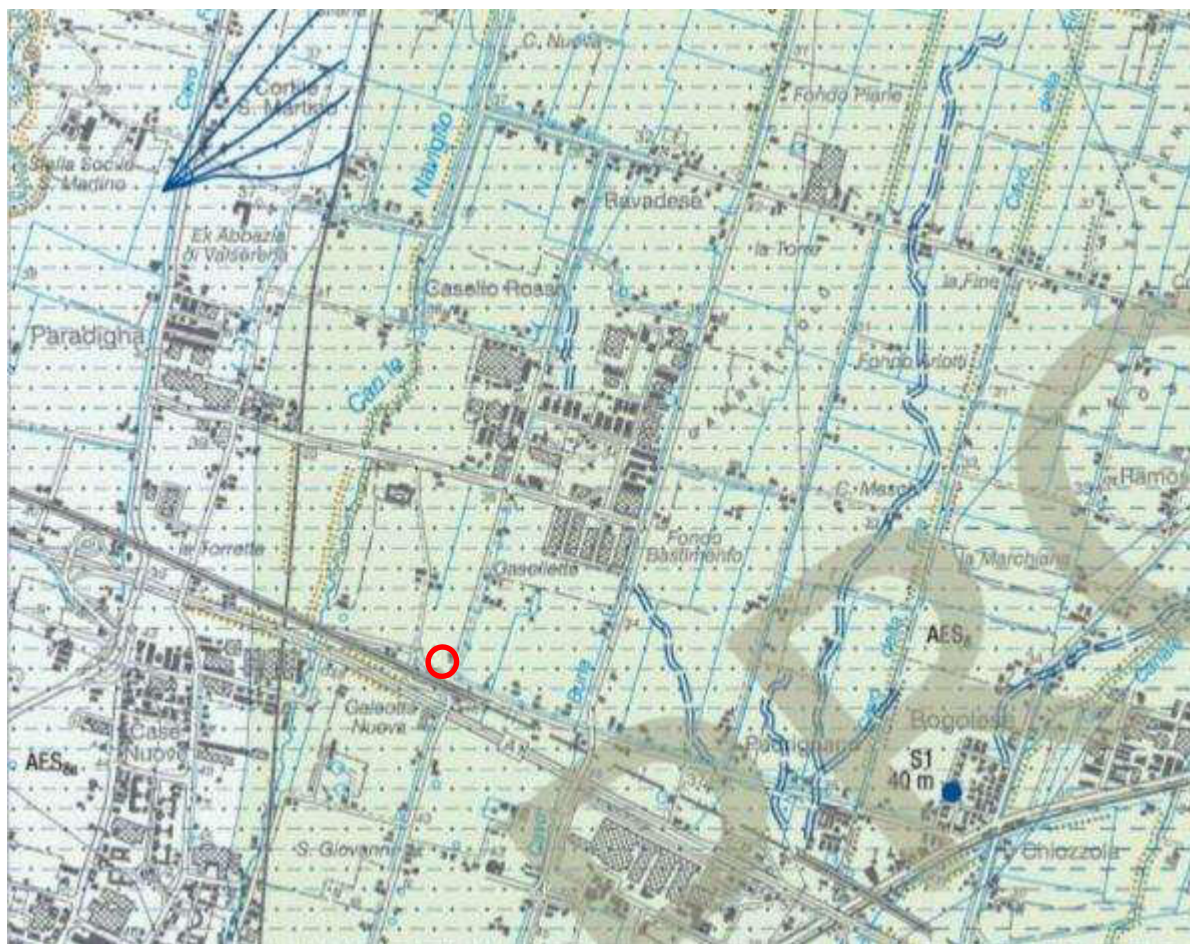


Figura 5-1 Carta Geologica d'Italia 1:50.000, stralcio Foglio 182 Guastalla; in rosso, l'area di progetto

6 SINTESI STORICO-ARCHEOLOGICA

6.1 Dati archeologici

Nell'area di Ravadese e Pedrignano, le prime tracce archeologiche risalgono alla media e recente età del Bronzo, dove è nota la terramara di Ravadese, un ampio villaggio arginato prossimo al paleoalveo ricalcato dal canale Naviglio. Oltre a questo villaggio, un'estesa porzione della campagna protostorica, organizzata con canalizzazioni irrigue, è stata indagata nel quartiere SPIP nel 2005.

La seconda età del Ferro è ben rappresentata grazie alle indagini archeologiche eseguite nel cd. Macrolotto C5, prossimo all'area oggetto di studio. Qui, nonostante i disturbi provocati dai lavori agricoli di età romana, si sono messi in luce un villaggio di cultura etrusca di VII-VI sec. a.C., una serie di canalizzazioni ortogonali esterne al villaggio e una piccola necropoli. Il sito sembra confermare la notizia di Livio riguardante il territorio parmense prima dell'arrivo dei Romani (*ager parmensis, qui Boiorum ante Tuscorum fuerat*).

La conquista romana determinò un profondo processo di romanizzazione reso esemplare nelle campagne dalla centuriazione, ossia dalla parcellizzazione in centurie di 20x20 *actus* (ossia lotti quadrati di 710 m di lato) che riflette riorganizzazione del territorio in età augustea. L'asse principale (*decumanus maximus*) dell'*ager parmensis* era costituito dalla *via Aemilia*, mentre il lungo rettilineo che da Strada Argine del Naviglio giungeva a Pilastro viene generalmente considerato come *kardo maximus* dell'agro, che dalla base collinare incrociava la *via Aemilia* poco a est del foro di Parma (piazza Garibaldi) per raggiungere Colorno. A livello insediativo, ciò si tradusse in una rete di insediamenti rustici e produttivi all'interno della maglia centuriale, come indica la villa indagata durante i lavori di realizzazione del PAI. Altre fattorie, di minori dimensioni, sono note o parzialmente indagate nel contesto territoriale oggetto di studio (ancora nel Macrolotto C5 oppure ipotizzabili sulla base di aree di materiale mobile).

Per quanto riguarda l'età medievale, la presenza nel territorio in esame di due abbazie (Corte S. Martino e Paradigna), ai margini della zona regolarmente centuriata, dovette favorire o accelerare la rimessa a coltura dell'intero settore, con un drenaggio che facilitava il deflusso delle acque che riprendeva le linee già tracciate dai Romani. Per questo, il Canale Naviglio va considerato come una probabile rettifica medievale di quanto restava dell'rete idrografica antica.



Figura 6-1 La villa romana indagata durante la costruzione del PAI (foto Archeosistemi)

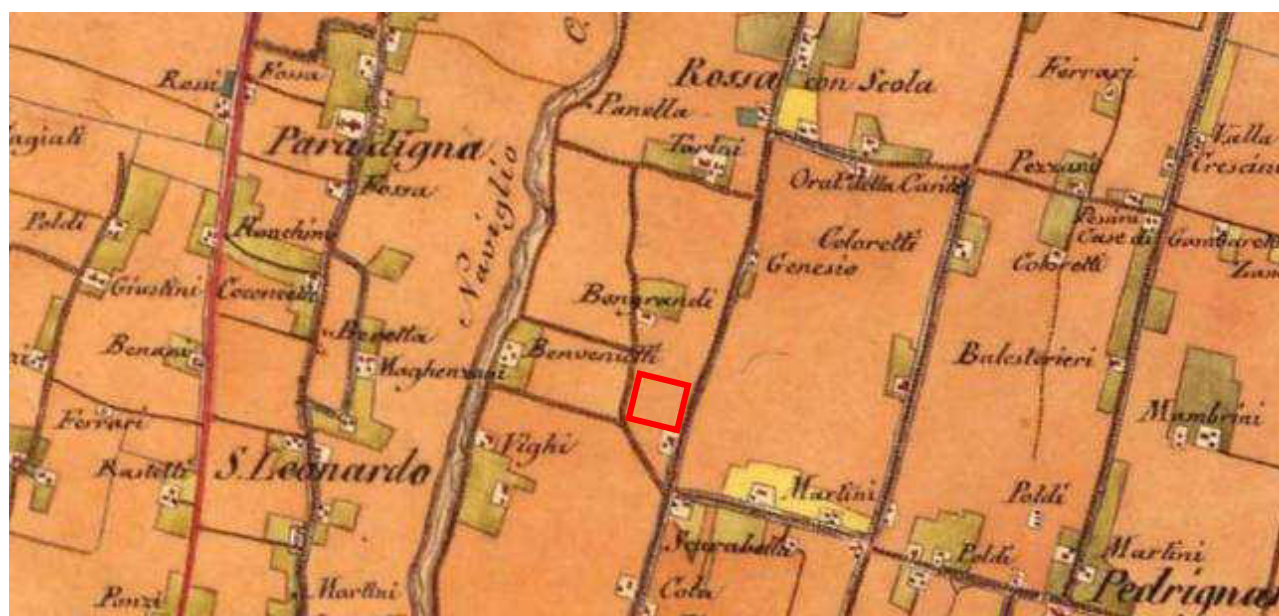
6.2 Cartografia storica

Nel presente paragrafo si presentano la cartografia storica, le fotografie aeree storiche e le ortofoto satellitari disponibili per l'area di studio a partire dalla prima metà del XIX sec.

Fino agli interventi di costruzione del PAI dal 2006, l'area risulta ad uso agricolo, conservando una parcellizzazione agraria coerente alla centuriazione di età romana. L'interpretazione aerofotografica non individua anomalie fotografiche riconducibili a elementi riconducibili a presenze archeologiche sepolte a debole profondità.

Di seguito si riportano gli stralci della cartografia storica presa in esame e ritenuti significativi ai fini della valutazione del potenziale archeologico.

Carta del Ducato di Modena (1821)



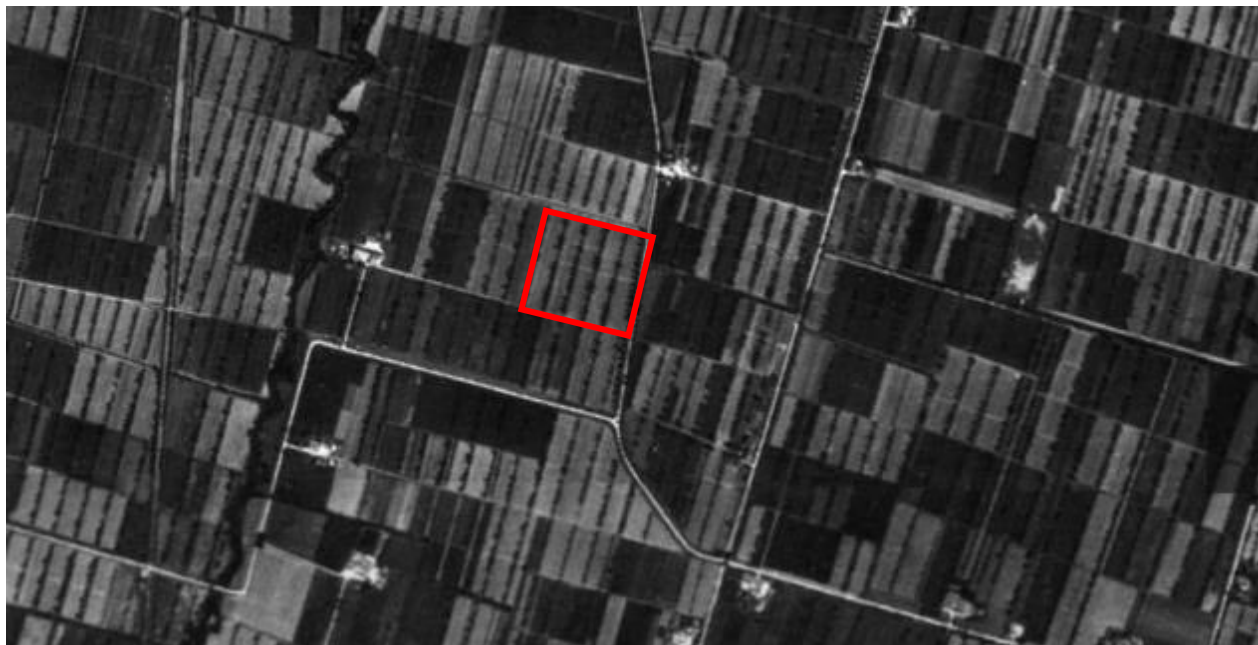
Carta del Ducato di Parma (1828)



Carta storica regionale (1853)



Fotografia aerea volo IGMI-GAI (1954)



Ortofoto AGEA (2014)



7 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie (*field survey*) è una tecnica di indagine non invasiva che consiste nell'ispezione diretta (autoptica) di porzioni ben definite di territorio, in modo da garantire una copertura uniforme e controllata delle aree che fanno parte del contesto indagato. L'obiettivo viene perseguito suddividendo il territorio in unità individuabili sulle carte (in genere i singoli campi coltivati) e percorrendole a piedi alla ricerca di manufatti e altre tracce archeologiche. Qualora possibile, i ricognitori, organizzati in squadre, attraversano il campo per linee parallele e a intervalli regolari variabili da 10 a 50 m circa. Questo tipo di indagine non è utile in contesti in cui gli usi del suolo sono del tutto in contrasto con l'efficacia della ricognizione, ad esempio le aree edificate e gli specchi d'acqua.


La visibilità dei suoli è scandita su sei livelli da 0 a 5, come indicato nel MOPR-MOSI dell'Istituto Centrale per l'Archeologia: 0 inaccessibile; 1 nulla; 2 mediocre; 3 discreta; 4 buona; 5 ottima.

Le schede delle unità di ricognizione (UR) sono inserite di seguito e nel GIS Template, cui si rimanda per i dettagli di ciascuna unità.

Al momento della stesura della presente relazione e della contestuale ricognizione di superficie, l'area di intervento risultava recintata ed interessata da vegetazione arborea, circostanze che ne impediscono un'efficace osservazione ai fini archeologici. La visibilità archeologica era nulla. La ricognizione di superficie è pertanto risultata inefficace ai fini del riconoscimento di elementi archeologici sulla superficie topografica attuale.



Figura 7-1 Copertura del suolo

CODICE ID	UR1
VISIBILITÀ DEL SUOLO	
<input checked="" type="checkbox"/>	0 inaccessibile
<input type="checkbox"/>	1 nulla
<input type="checkbox"/>	2 mediocre
<input type="checkbox"/>	3 discreta
<input type="checkbox"/>	4 buona
<input type="checkbox"/>	5 ottima
COPERTURA DEL SUOLO	
<input type="checkbox"/>	Superficie artificiale
<input checked="" type="checkbox"/>	Superficie agricola utilizzata
<input type="checkbox"/>	Superficie boscata e ambiente seminaturale
<input type="checkbox"/>	Ambiente umido
<input type="checkbox"/>	Ambiente delle acque
SPECIFICHE COPERTURA DEL SUOLO	
Suolo a prato e copertura arborea artificiale	
SINTESI GEOMORFOLOGICA	
Pianura alluvionale	
FOTO	
	

8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione dei gradi di potenziale e di rischio archeologico è sviluppata sulla base degli aggiornamenti normativi procedurali e sulle indicazioni tecniche relativi al DPCM 14 febbraio 2022 forniti nella Circolare 53/2022, Allegato 1, del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio II (MiC, DG-ABAP, prot. 0045273-P del 22.12.2022).

8.1 Individuazione del potenziale archeologico

Il potenziale archeologico è una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area. Il grado di potenziale archeologico viene quantificato con una scala di cinque gradi: *alto*, *medio*, *basso*, *nullo* e *non valutabile*. I parametri per l'attribuzione dei gradi di potenziale archeologico sono esemplificati nella Tabella 8-1.

Nella "Carta del potenziale archeologico", le valutazioni del potenziale portano all'individuazione di una o più macroaree a potenziale omogeneo, individuate a partire dai dati relativi ai singoli MOSI censiti, agli elementi antropici del paesaggio antico (es. viabilità antica, centuriazione), al contesto geomorfologico e alla vocazione insediativa antica della porzione di territorio presa in esame. Il potenziale archeologico è rappresentato nell'allegata "Carta del potenziale archeologico" e nel layer VRP del *template* ministeriale.

Tabella 8-1 Quadro di riferimento per il potenziale archeologico (fonte: MiC, DG ABAP, circolare 53/2022)

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE Nullo	POTENZIALE NON VALUTABILE
Contesto archeologico	Area in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indotte.	Area in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenza nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti.	Area costituita da scarsi elementi rimasti di frequentazione antica.	Area per la quale non è documentata alcuna frequentazione antropica.	Scarsa o nulla conoscenza del contesto.
Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica	E/O Aree costituite in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano.	E/O Aree costituite in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano.	E/O Aree costituite in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano.	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, senza alluvionali) privi di insediamenti archeologici.	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto.
Viabilità dell'area	E/O Aree con buona visibilità al suolo, censitate dalla presenza di materiali conservati in situ.	E/O Aree con buona visibilità al suolo, censitate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ.	E/O Aree con buona visibilità al suolo, censitate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ.	E/O Aree con buona visibilità al suolo, censitate dalla totale assenza di materiali di origine antropica.	E/O Aree non accessibili o aree munite da nulla o scarsa visibilità al suolo.
Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica	E Certezza che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica non abbiano agitato in maniera significativa la stratificazione archeologica.	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica non abbiano agitato in maniera significativa la stratificazione archeologica.	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica non abbiano agitato in maniera significativa la stratificazione archeologica.	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica abbiano agitato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente.	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età post-antica.

Il contesto preso in esame mostra una pluralità di tracce materiali databili dall'età del Bronzo all'età medievale con predominanza di siti di età romana, aventi giacitura di profondità da affiorante a sepolta (da 0,50 a 2,50 m da p.c.) e stato di conservazione variabile: si tratta di presenze localizzate e in contesti chiari, in alcuni casi sottoposte a tutela. Sono inoltre presenti elementi di supporto raccolti dalla topografia (persistenze centuriali tutelate).

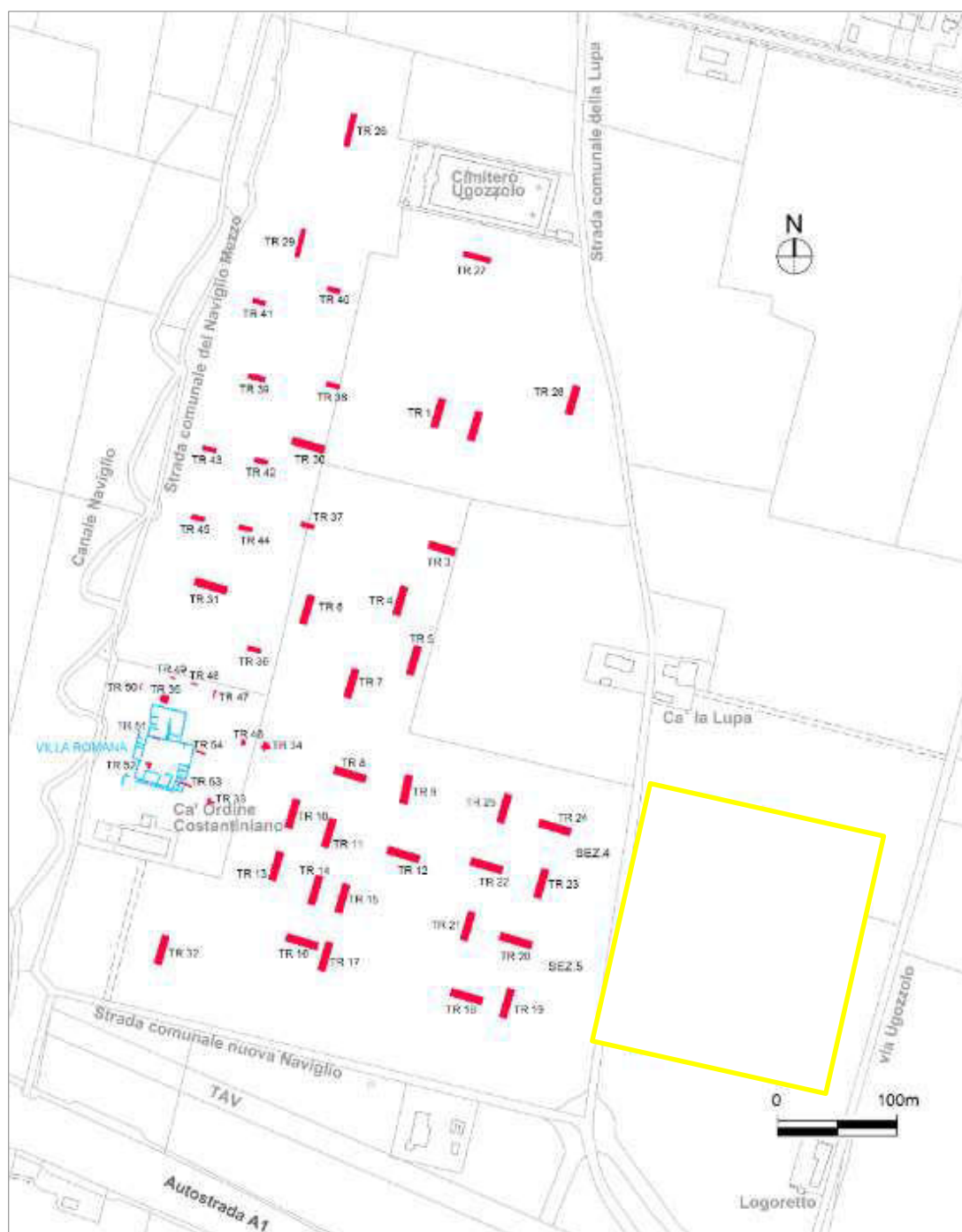


Figura 8-1 Saggi archeologici eseguiti nel 2007; nel rettangolo giallo, l'area di intervento

I saggi archeologici eseguiti nel 2007 nell'ambito della costruzione del PAI interessarono anche l'area di progetto del limitrofo impianto C1. Nel dettaglio, in corrispondenza o in forte prossimità all'attuale C1 si realizzarono le trincee 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25. La stratigrafia rilevata in questi saggi si dimostrò omogenea e può sintetizzarsi come segue:

- 0-50 cm: suolo attuale;
- 50-100/140 cm: paleosuolo di età romana;
- 100/140-200 cm: deposito alluvionale;
- 200-250 cm: paleosuolo di presunta età del Bronzo;
- 200-400 cm: depositi alluvionali.

I paleosuoli rappresentano le paleosuperfici (o piani di calpestio) frequentate in antico. Tra 0,50 e 1,40 m era presente nell'area del C1 l'orizzonte di età romana, da attribuire forse anche nell'età del Ferro considerando i ritrovamenti nel macrolotto C5 (avvenuti dopo il 2007). Il suolo sepolto tra 2 e 2,50 m da p.c. può essere invece attribuito all'età del Bronzo, in analogia ai contesti archeologici limitrofi.

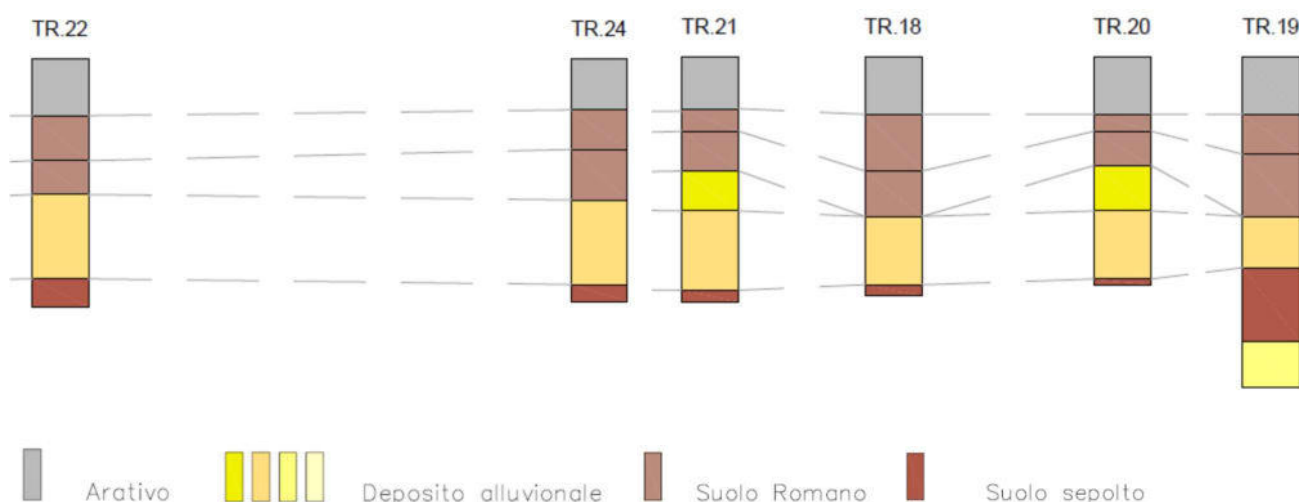


Figura 8-2 Stratigrafia rilevata nei saggi archeologici eseguiti nel 2007 in corrispondenza dell'area C1

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, per il contesto territoriale preso in esame è possibile definire un potenziale archeologico, ovvero la possibilità che esso conservi strutture o livelli stratigrafici, come rappresentato nella Tabella 8-2.

Il quadro archeologico complessivo appare indiziato da elementi documentari oggettivi che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico. Il progetto si colloca infatti in un territorio con presenze di dati materiali che testimoniano contesti archeologici di insediamenti certi o in traccia della seconda età del Ferro (abitato e necropoli) e di età romana (villa e tracce di edifici rustici), oltre a tracce di frequentazione o di insediamento dell'età del Bronzo e di età medievale.

Sulla base dei dati attualmente disponibili è possibile definire nel contesto in esame un potenziale archeologico indiziato da vari ritrovamenti, distribuiti anche in estensione, contraddistinti da tracce di insediamento a carattere rurale, con continuità dall'età del Bronzo, età del Ferro, età etrusca, romana e medievale, in contesti indagati archeologicamente in modo esaustivo e tali da fornire dati esaurienti sulla stratigrafia archeologica sepolta.

In sintesi, il potenziale archeologico può essere definito secondo i seguenti criteri:

- aree già indagate archeologicamente in cui il deposito archeologico è esaurito: **POTENZIALE NULLO**;
- aree edificate: **POTENZIALE BASSO**;
- aree dove non si è verificato consumo di suolo e dove non sono mai state eseguite indagini archeologiche: **POTENZIALE NON VALUTABILE**.

Il potenziale archeologico è rappresentato nell'allegata "Carta del potenziale archeologico" e nel Template GNA.

8.2 Individuazione del rischio archeologico relativo all'intervento

A partire dal potenziale archeologico atteso in corrispondenza del progetto, ne derivano gradi di rischio archeologico, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto. Per garantire un'analisi ottimale dell'impatto del progetto sul patrimonio archeologico, il buffer di analisi del rischio è stato suddiviso in macroaree individuate anche in relazione alla distanza tra presenza archeologica (accertata o presunta) e opera progettata, caratteristiche delle diverse lavorazioni previste, presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, dei macchinari e del cantiere, ecc.

Il grado di rischio archeologico è quantificato con una scala di quattro gradi: *alto*, *medio*, *basso*, *nullo*. I parametri per l'attribuzione dei gradi di rischio archeologico sono esemplificati nella Tabella 8-2.

Il rischio archeologico è rappresentato nell'allegata "Carta del rischio archeologico" ed esplicitato nel campo VRDN del *layer* VRD del *template* ministeriale.

Tabella 8-2 Quadro di riferimento per il rischio archeologico (fonte: MiC, DG ABAP, circolare 53/2022)

TABELLA 2 – RISCHIO ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indagate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> , e inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso all'area a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/topologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

L'area di progetto si colloca tra zone già edificate, dove le indagini archeologiche hanno fornito esiti diversificati, dal negativo a palinsesti stratigrafici di varie epoche, portando all'impossibilità di valutare uno specifico potenziale archeologico. Si può al momento solo ipotizzare la presenza di paleosuoli ed elementi strutturati a carattere rurale in particolare di età romana.

L'assenza di indagini archeologiche dirette in corrispondenza del sito consente di definire il potenziale archeologico come segue:

Come si evince dai dati di progetto, di cui si è fornita una sintesi al Capitolo 2, per la realizzazione dei due fabbricati A e B si prevedono le seguenti azioni:

1. scavo di sbancamento su una superficie pari a 25.742,75 mq fino ad una profondità di 1,10 m da p.c. attuale (quota di imposta +37.30 m);
2. riporti di terreno, per i quali non saranno eseguiti scavi;
3. scavi a sezione obbligata fino alla profondità di 1,50 m da p.c. per le fondazioni dei fabbricati.

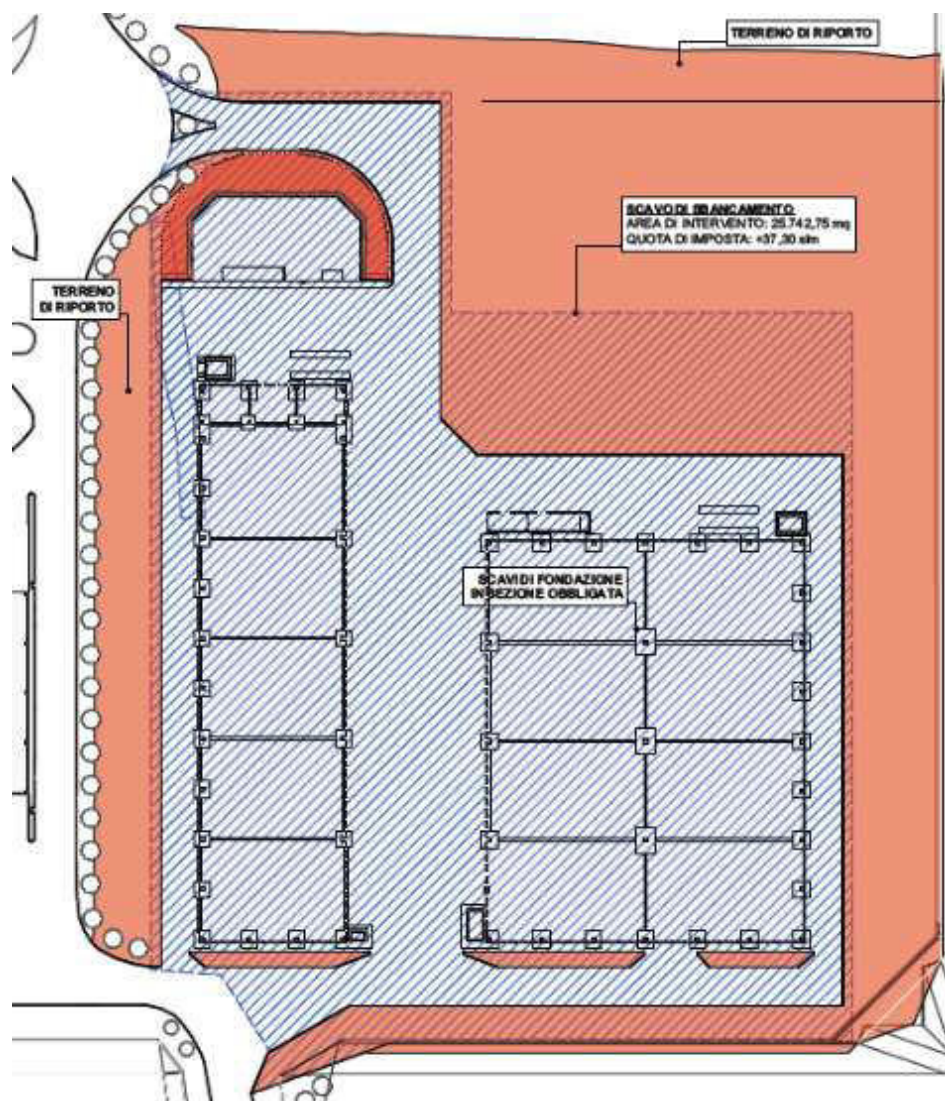


Figura 8-3 Planimetria Scavi e riporti di terreno. Retino azzurro: sbancamento fino a 1,10 m da p.c.; in arancio: riporti di terreno; elementi in nero entro area di sbancamento: scavi di fondazione fino a 1,50 m da p.c.

Le lavorazioni previste potrebbero pertanto incidere sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o le sue prossimità.

Sulla base di questi dati, si ritiene che il progetto in esame esprima un i seguenti gradi di rischio archeologico, come specificato nella Tabella 8-3:

- nelle aree dove sono previsti scavi di sbancamento fino a 1,10 m di profondità e scavi a sezione obbligata fino a 1,50 m di profondità: RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO;
- nelle aree dove non sono previsti ma soltanto riporti di terreno: RISCHIO ARCHEOLOGICO NULLO.

Il rischio archeologico è rappresentato nell'allegata *Carta del rischio archeologico*.

Tabella 8-3 Tabella di Sintesi del rischio archeologico relativo

Tipo di intervento	Potenziale archeologico dell'areale in cui ricade l'intervento	Profondità degli scavi	Rischio archeologico relativo all'intervento	Motivazione del rischio relativo
Scavi di sbancamento	Non valutabile	1,10 m da p.c.	MEDIO	Area a potenziale non valutabile. Le lavorazioni potrebbero interferire con una possibile stratificazione archeologica
Scavi di fondazioni a sezione obbligata	Non valutabile	1,50 m da p.c.	MEDIO	Area a potenziale non valutabile. Le lavorazioni potrebbero interferire con una possibile stratificazione archeologica
Riporti di terreno	Non valutabile	0,00 m	NULLO	Le lavorazioni non prevedono scavi

9 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BIGLIARDI G. 2009, *Atlante archeologico del Comune di Parma*, Parma.

BOTTAZZI G., BRONZONI L. 1985, *L'insediamento dell'età del Bronzo di Ravadese (Parma)*, "Padusa" XXI, pp. 99-123.

Carta Geologica d'Italia 1:50.000, Foglio 182 Guastalla e relative note illustrative, Firenze 2010.

CATARSI DALL'AGLIO M. 1998, *Parma, loc. Pedrignano, terreni Barilla*, "Archeologia dell'Emilia Romagna" II/2, pp. 155-156.

DE MARCHI L. 2013, *L'insediamento di Pedrignano – area SPIP e il deposito rituale*, in Locatelli D., Malnati L., Maras D.F. (a c. di), *Storie della prima Parma. Etruschi, Galli, Romani: le origini della città alla luce delle nuove scoperte archeologiche*, (catalogo della mostra), Roma, pp. 36-38.

TOZZI P. 1974, *Per uno studio diacronico delle antiche divisioni agrarie romane: Parma*, "Saggi di topografia storica", Firenze, pp. 44-60.

<http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/>

<http://www.pianificazioneterritoriale.comune.parma.it>

<http://www.provincia.parma.it/servizi-online/ptcp/il-ptcp-vigente>

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>

<https://gna.cultura.gov.it/index.html>

https://www.mokagis.it/html/applicazioni_mappe.asp

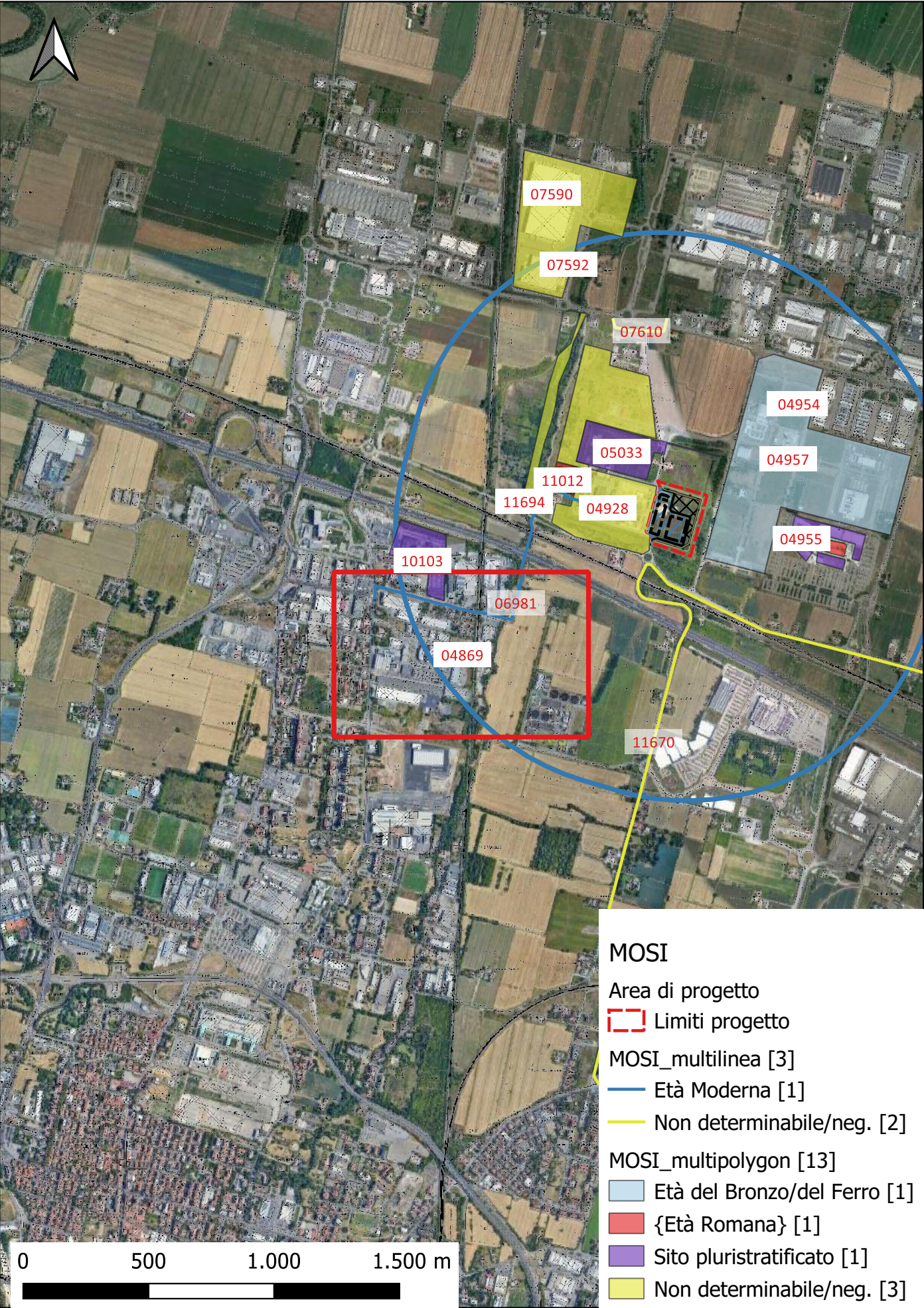
<https://www.oldmapsonline.org/en/Italy>

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>

p.ARS ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa BARBARA SASSI




Canale di epoca bassomedievale -Sito 04869 (J19G02000010001_2023-25_004869_pl)



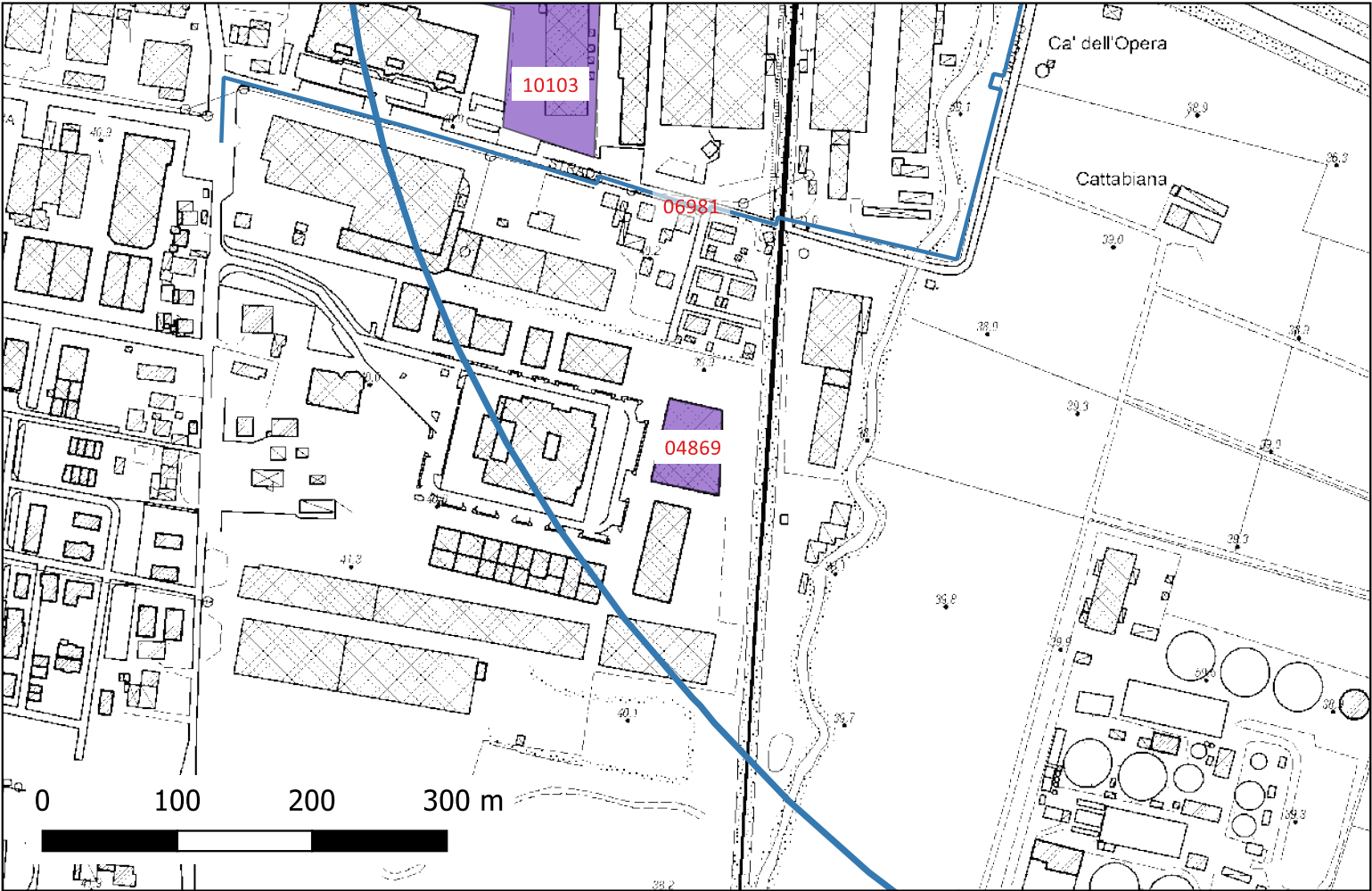
Localizzazione: Parma (PR), Parma, Via Veroni

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, {canalizzazione}. {Età Bassomedievale, Prima età moderna, Età Moderna, Età Contemporanea}, XIV sec. d.C. - XIX sec. d.C.

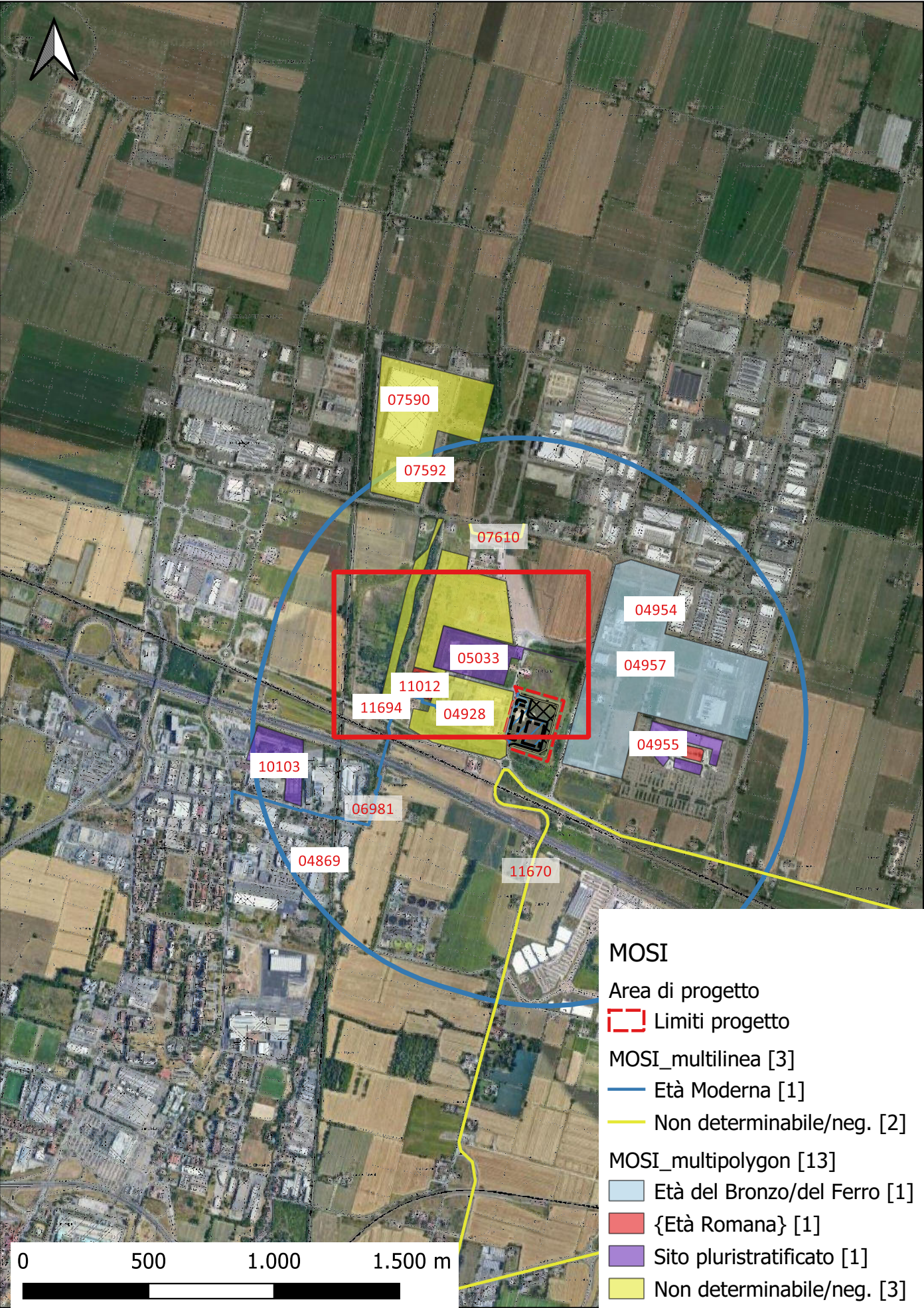
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

In data 12/10/05 hanno avuto inizio i lavori di scavo per un lotto nell'area artigianale di Paradigna in Via Veroni a Parma. I lavori di scavo sono stati eseguiti dalla Ditta Felice Tirri di Noceto (PR) su progetto dello Studio di Architettura Cazzulani di Parma. L'area sottoposta a sorveglianza archeologica, dell'estensione di circa 560mq e destinata a parcheggio interrato, è situata nel settore est del lotto. Lo scavo ha raggiunto la profondità di 2.65m dallo 0.00 di cantiere, situato sul limitrofo ciglio stradale ad ovest e consistente in una profondità media di 1.80m dal piano di campagna. In coincidenza di ciascun plinto è stato controllato lo scavo di fondazione (dimensioni di 2x2m per 1m di profondità). Il controllo archeologico ha permesso di verificare e scavare nell'area interessata dall'opera in progetto l'andamento e la potenza dei tre paleosuoli, identificati durante le indagini preliminari, evidenziatesi come il susseguirsi di semplici livelli vegetativi. Gli strati presentano andamento abbastanza omogeneo, con un generale aumento delle potenze verso est. Non sono emerse strutture o tracce antropiche ad eccezione di un fossato realizzato in epoca basso/medievale-moderna, con funzione agraria (UUSS 11, 12, 13), la cui ultima fase di vita è sicuramente moderna (XIX-XX sec.).



-Sito 04928 (J19G02000010001_2023-25_004928_pl)



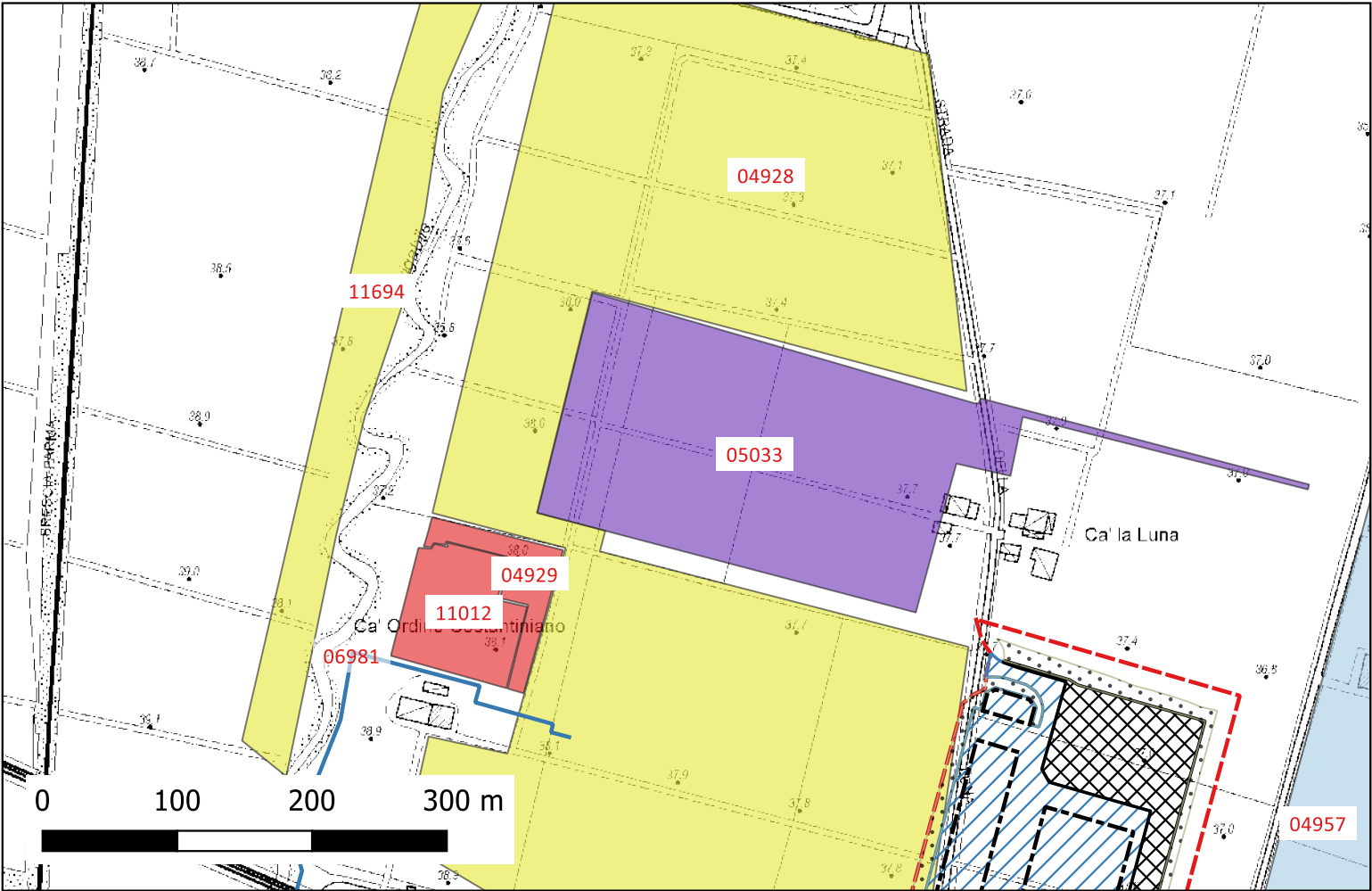
Localizzazione: Parma (PR), Ugozzolo, Strada della Lupa

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

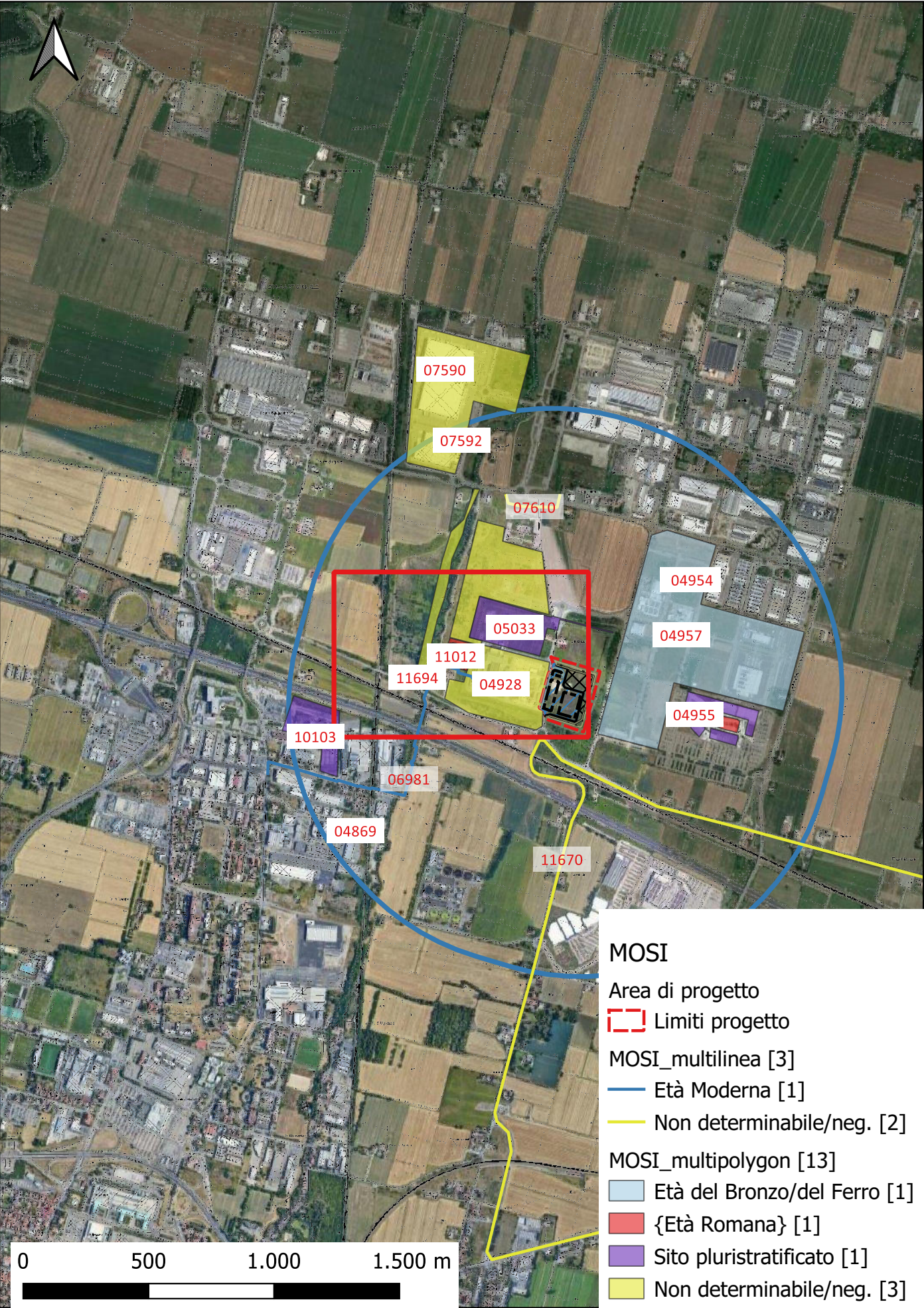
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

A partire dal 16 aprile 2007, a Parma in località Ugozzolo, sull'area individuata per la costruzione di un polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti, sono stati eseguite 44 trincee di verifica archeologica, la cui posizione e geometria è stata precedentemente concordata con la Dott.ssa M. Catarsi funzionario della Soprintendenza per i beni Archeologici Dell'Emilia Romagna. Le trincee eseguite nell'area in oggetto hanno dimensioni di 4 m di larghezza per 20 m di lunghezza, ed una profondità variabile dai 2 m ai 2.9 m dal piano di campagna. Solamente nella trincea n. 25 si è scesi ad una profondità di oltre 4 m per poter meglio identificare le stratigrafie più antiche. Le trincee n. 36, 37, 38, 39, 40, 41 ,42, 43, 44, 45, sono state realizzate in accordo con la direzione scientifica, di dimensioni ridotte (lunghezza 4 m, larghezza 1,2 m, profondità variabile da 1,2 m, a 1,4 m). In sintesi, il lavoro in oggetto ha permesso di delineare come l'intero lotto, in particolare tutta l'area edificabile, non abbia evidenziato stratigrafie e/o strutture antropiche d'interesse archeologico.



Insediamiento rustico romano -Sito 04929 (J19G02000010001_2023-25_004929_pl)



Localizzazione: Parma (PR), Ugozzolo, Strada della Lupa (Inceneritore IREN)

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

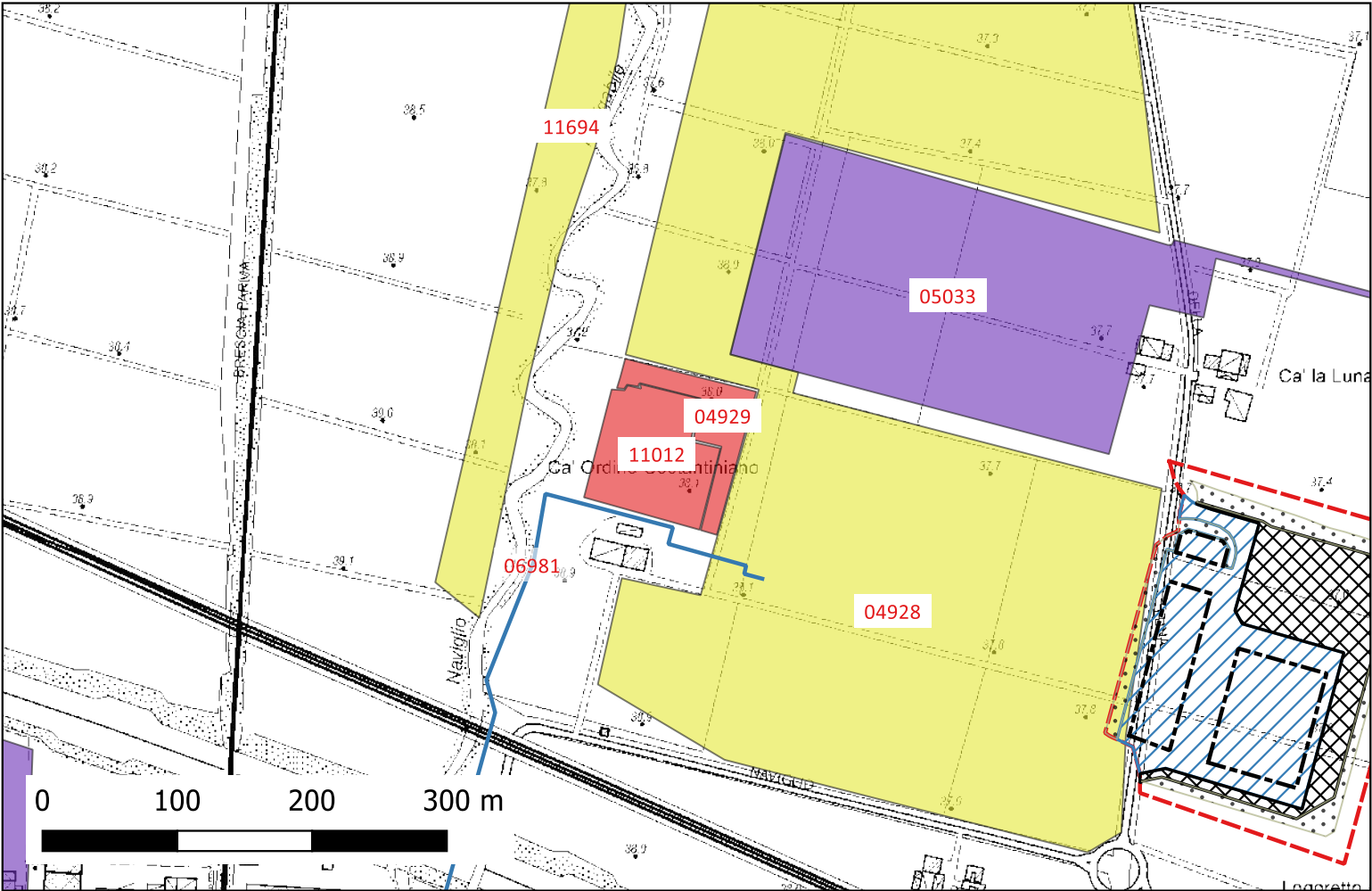
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto:

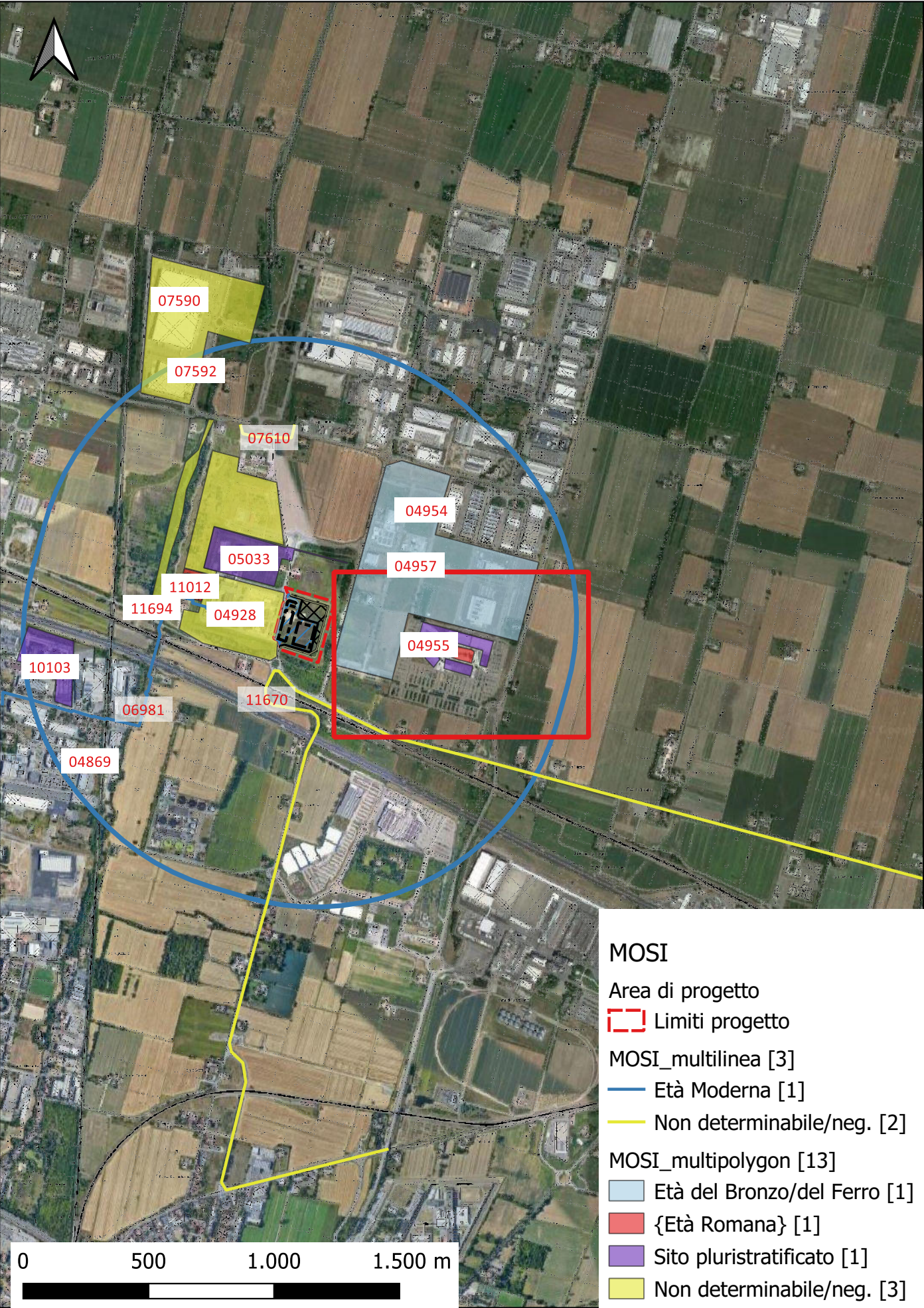
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

A partire dal 16 aprile 2007, a Parma in località Ugozzolo, sull'area individuata per la costruzione di un polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti (Inceneritore IREN), sono stati eseguite complessivamente 44 più 10 trincee di verifica archeologica, la cui posizione e geometria è stata precedentemente concordata con la Dott.ssa M. Catarsi funzionario della Soprintendenza per i beni Archeologici Dell'Emilia Romagna. La presente scheda WebGIS 4929 si riferisce all'area prossima a quel settore sudoccidentale dove è stato poi scavato un rilevante insediamento rustico di età romana (ora in scheda Web GIS 11012. L'esito delle 44 trincee scavate nella rimanente porzione risultata negativa all'indagine archeologica è stato descritto nella scheda 4928. In varie trincee (ad es. TR. 2 tra m 2,25 e 2,55 di profondità) si segnala uno strato argilloso grigio chiaro , argilla plastica, privo di evidenze antropiche, che è stato interpretato come suolo di età preistorica



Villa rustica romana -Sito 04953 (J19G02000010001_2023-25_004953_pl)



Localizzazione: Parma (PR), Quartiere Spip, Via Burla, Strada traversante Pedrignano, Strada Ugozzolo, Via Franklin
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, III sec. d.C. - VII sec. d.C.

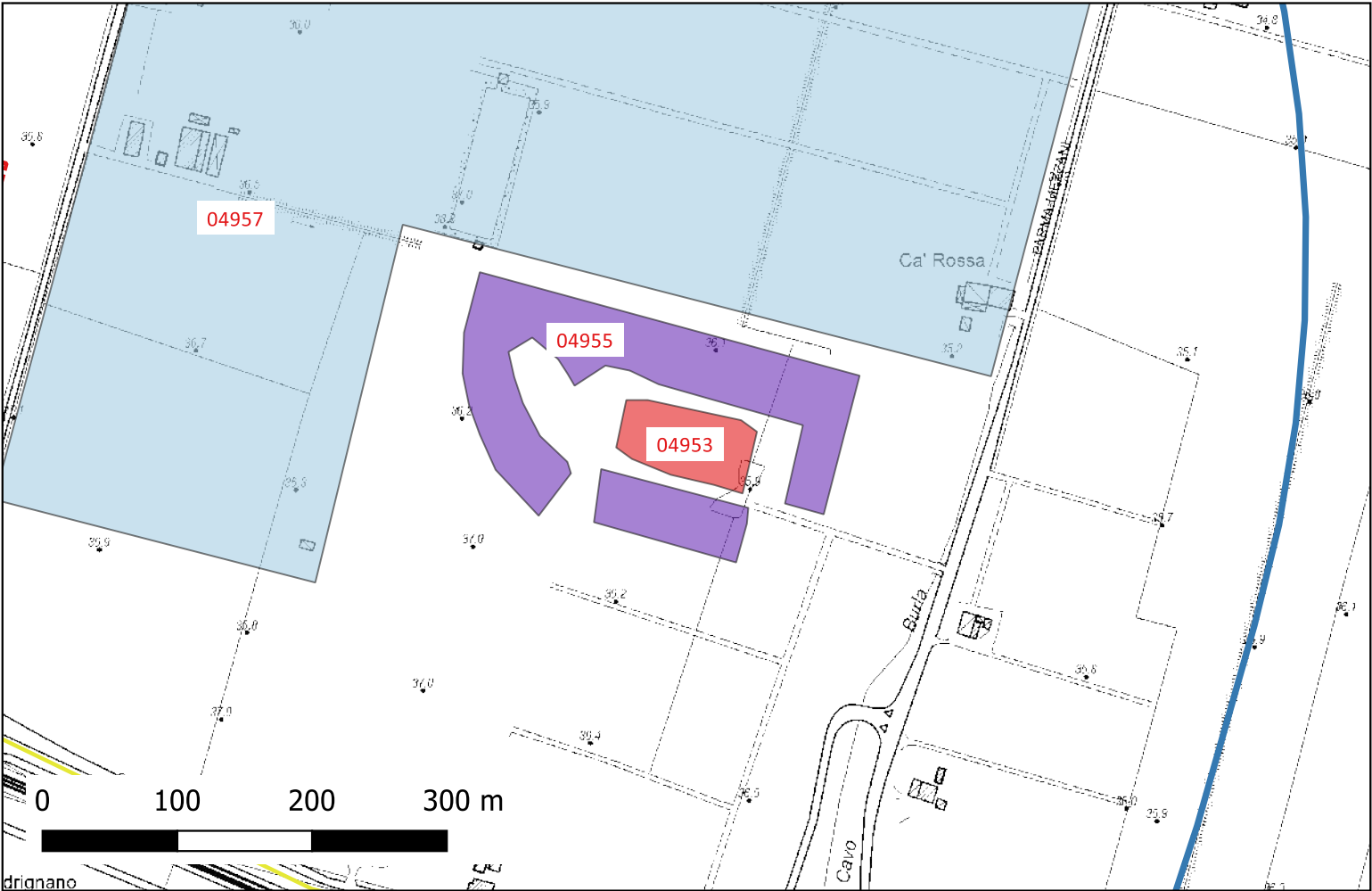
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto:20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

A seguito dell'esito positivo della verifica a mezzo scavo di sondaggi di archeologia preventiva, che hanno portato all'individuazione di strutture di epoca romana, l'area interessata dal sito è stata perimetrata mediante scavo di due trincee a croce, orientate W-E di lunghezza approssimativa di metri 120 circa. E' stato così individuato un sito dell'estensione di circa 120 metri W-E per quasi 60 metri N-S, di forma quadrangolare, sul quale si è proceduto allo scavo estensivo del complesso. Lo scavo ha messo in luce due fasi di edificazione della villa romana, intercalati da un livello di crollo generalizzato ed esteso della prima fase costruttiva della villa. I rilievi e la relazione non riportano indicazioni relative alle quote di giacitura del contesto.



Insediamento di Epoca etrusca -Sito 04954 (J19G02000010001_2023-25 _004954_pl)

Localizzazione: Parma (PR), Quartiere Spip, Via del Lago

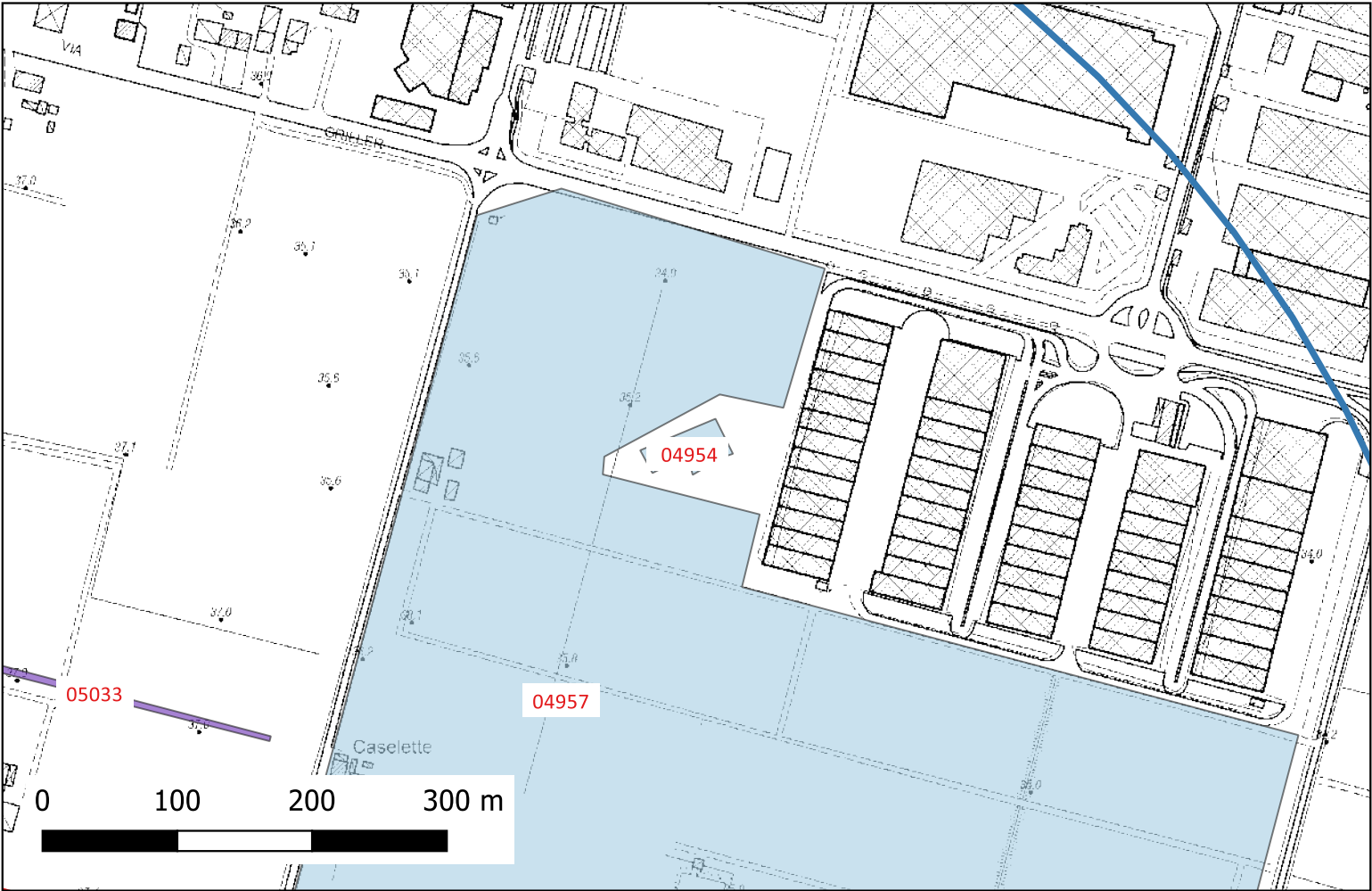
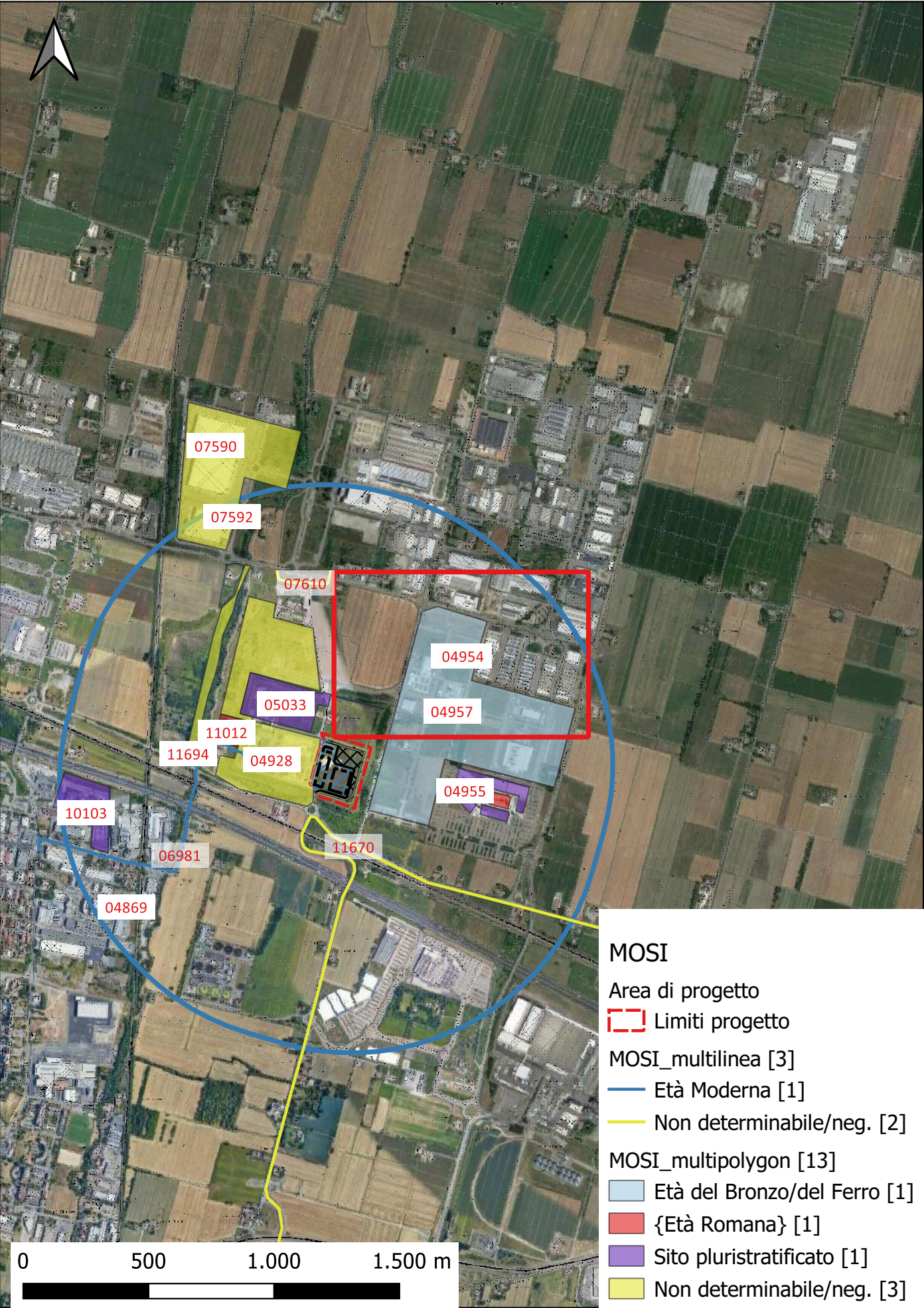
Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Età del Ferro}, VII sec. a.C. - IV sec. a.C.

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

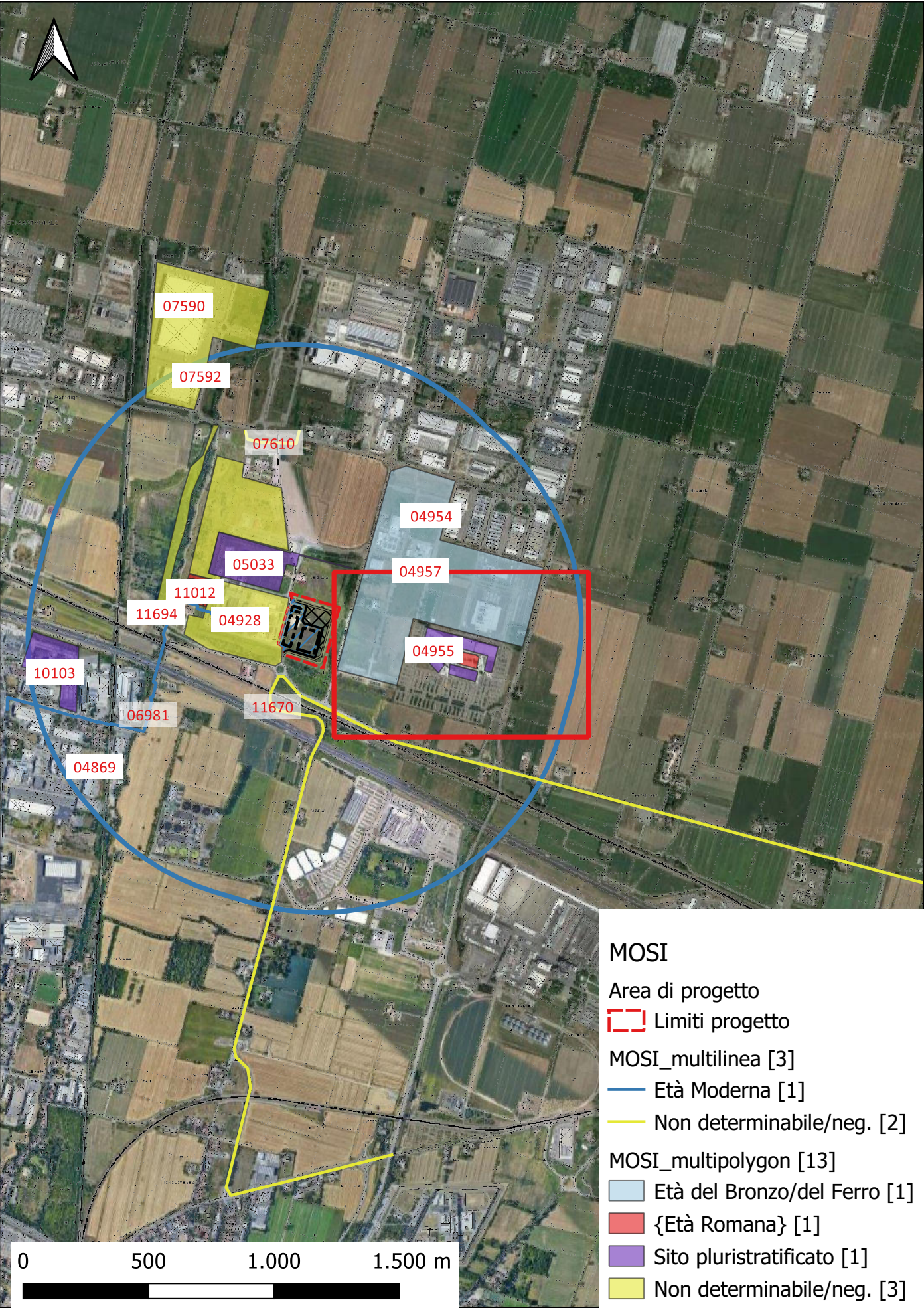
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Il Lotto 12, ricompreso spazialmente nella zona più settentrionale del macrolotto Scheda Norma C5 oggetto di lottizzazione artigianale, è stato oggetto di intervento di scavo di sondaggi preventivi cui è seguito lo scavo stratigrafico delle emergenze emerse, preliminare alla costruzione di un capannone industriale con aree di ribalta per il carico e scarico merci. Complesate le operazioni di scavo, sono stati previsti scavi di approfondimento in corrispondenza dei punti di imposta dei plinti del capannone, eseguiti nel giugno 2018 da GEA s.r.l. con esito negativo. Nello scavo è stato individuato un insediamento etrusco con una continuità di vita compresa tra il VII e il IV sec. a.C.

-Strutture Scheda Norma C 5, Lotto 12



Insediamento e necropoli etrusca, canali romani -Sito 04955 (J19G02000010001_2023-25_004955_pl)



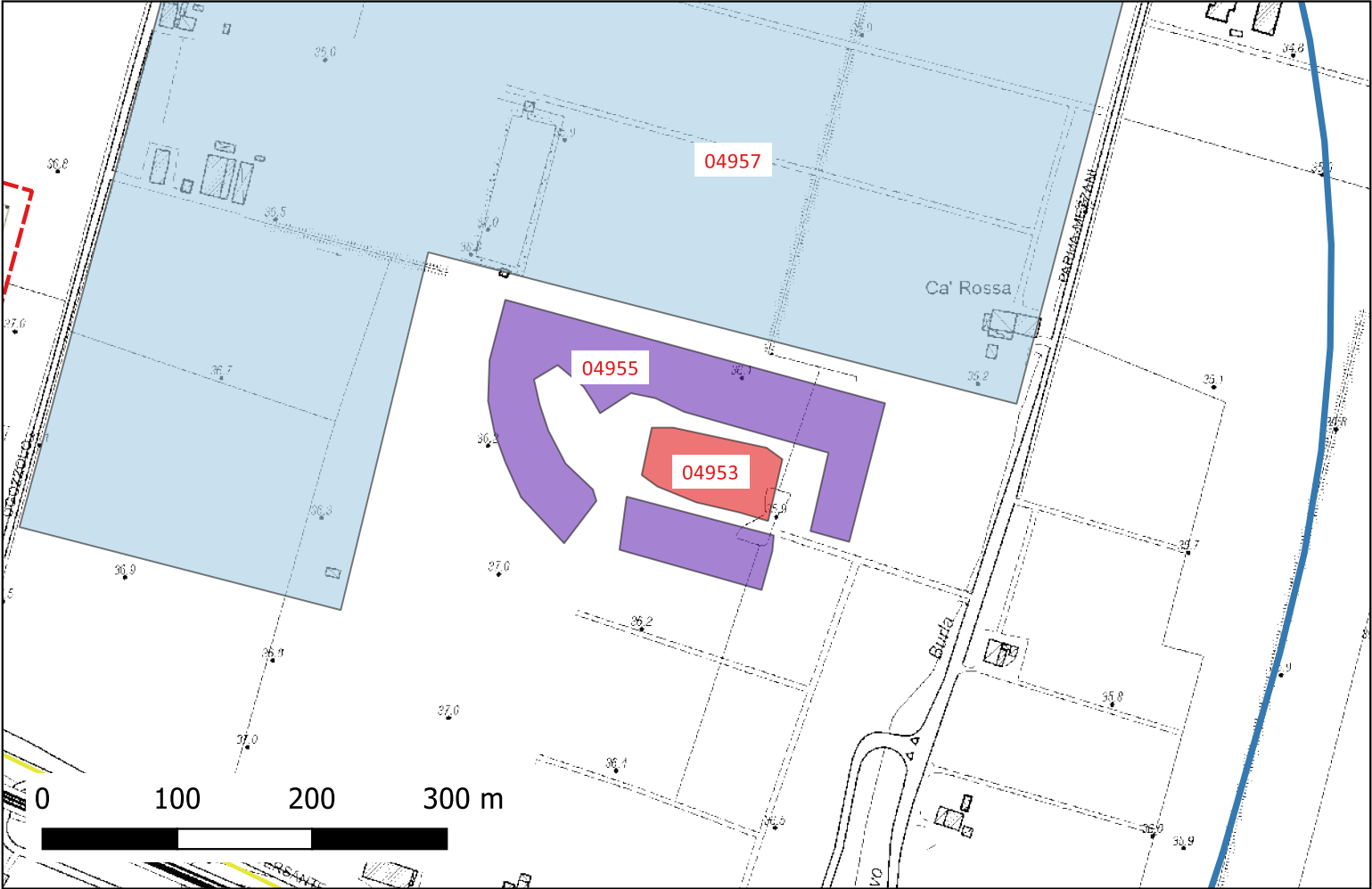
Localizzazione: Parma (PR), Pedrignano, Strada Burla

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Ferro, Età Romano repubblicana}, IX sec. a.C. - I sec. a.C.

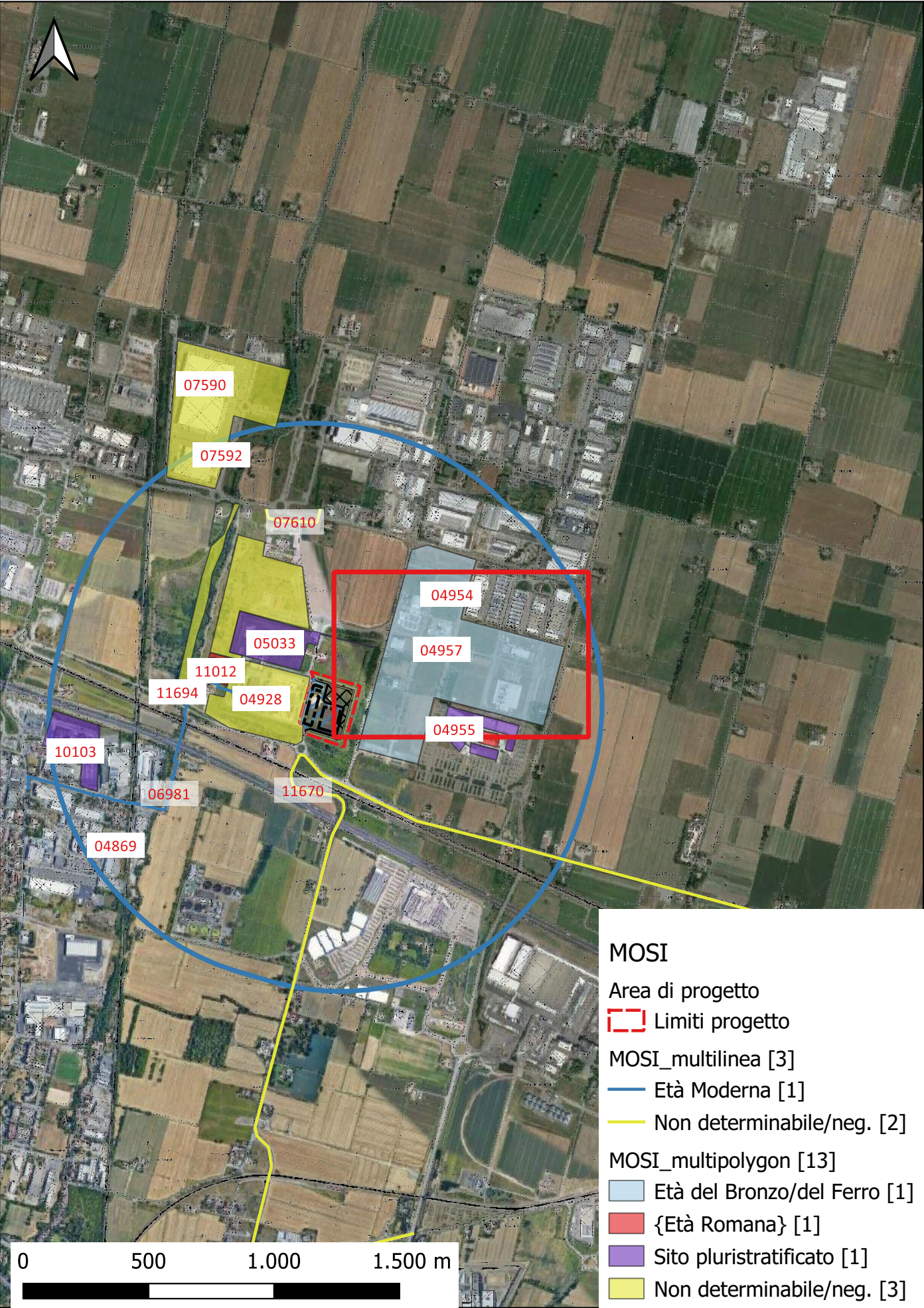
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Il lotto suddiviso in 9 corpi, ricompreso spazialmente nella zona più meridionale del macrolotto Scheda Norma C5 oggetto di lottizzazione artigianale, è stato oggetto di intervento di scavo di sondaggi preventivi cui è seguito lo scavo stratigrafico estensivo delle emergenze emerse, preliminare alla costruzione del centro commerciale Parma Retail. Si riassume, l'esito delle indagini e dei ritrovamenti nei singoli corpi: corpo 5: fornace: L'apertura scavata nel terreno misurava 175x175 cm circa per una profondità media di 45 cm circa. Allargamento corpo 6 A: pozzetti, buche di palo e canalizzazione d'epoca romana corpo 1: negativo (fino a -1,20) corpo 2 A: canalizzazioni e invaso d'epoca romana corpo 2 C: negativo corpo 6/7: canale forse romano corpo 3: negativo corpo 6 A: buche di palo; due pozzetti. età basso imperiale/tardoantico fosse e canali d'epoca medievale corpo 8: suolo romano; pozzo d'epoca romana; fossa di scarico romana, sottofondazione muraria questa ha una quota del piano a 36 m, e una quota di ritrovamento di 35,734 m slm corpo 5 e 9: fossa, buca di palo e canalizzazioni. epoca incerta corpo 6 B: piano a quota 35,890/36 m slm; prob testa delle strutture sotto 50/60 cm circa: 3 fosse profonde, quattro buche di palo, due canali (le strutture sono profonde al max 50 cm): epoca romana corpo 4: fossa di scarico, buca di palo: epoca romana, quota di testa delle strutture dovrebbe essere 35,10 corpo 2 B: canale e buche di palo di epoca romana appena sotto i 35,10 m; profondità 30/40 cm ca CEE 2: necropoli etrusca: 4 inumati e cremati tardo romana: buche di palo medievale: buche



Area Pluristratificata dall'età del Bronzo all'età moderna -Sito 04957 (J19G02000010001_2023-25_004957_pl)

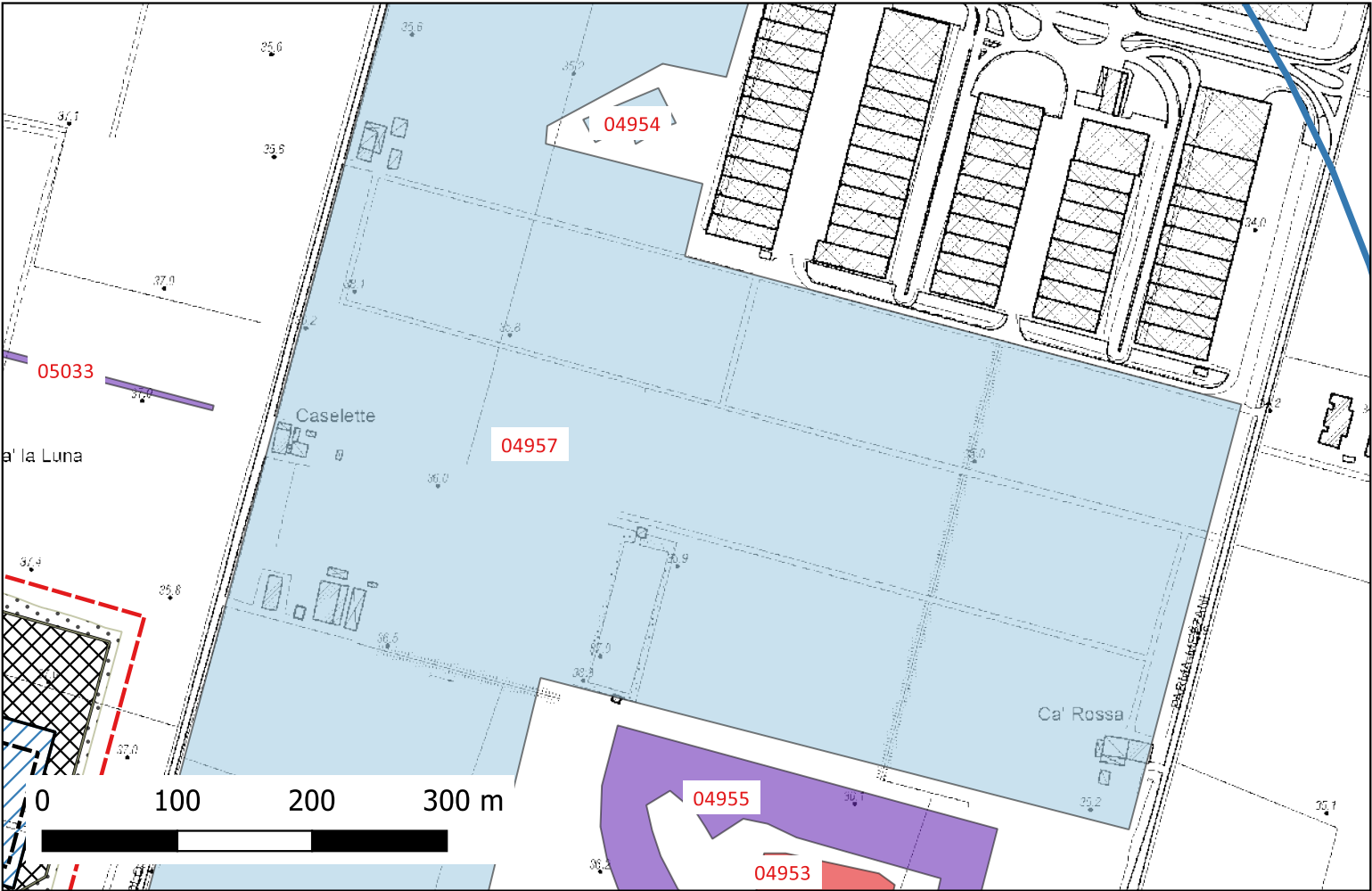


Localizzazione: Parma (PR), Quartiere Spip, Via Burla, Strada traversante Pedrignano, Strada Ugozzolo, Via Franklin
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Bronzo},

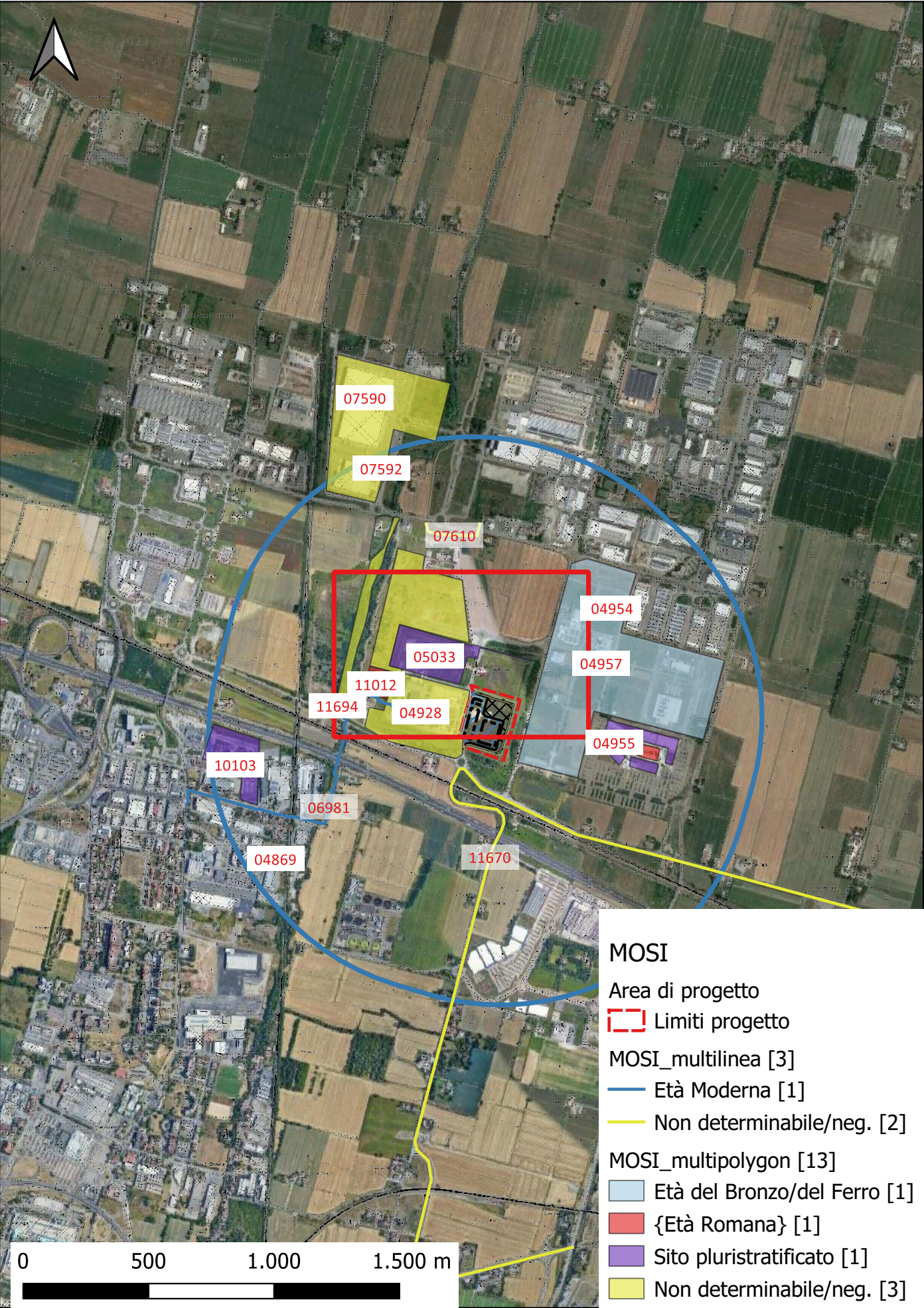
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Il macrolotto Scheda Norma C5 oggetto di lottizzazione artigianale, è stato oggetto di intervento di scavo di 7 trincee. Nelle aree interessate dai rinvenimenti è seguito lo scavo stratigrafico delle emergenze emerse, preliminare alla costruzione dei singoli blocchi artigianali. I lotti oggetto di indagine archeologica sistematica sono stati analizzati in schede dedicate (4853, 4854, 4855). L'area ha restituito una complessa stratigrafia compresa fra l'Età del Bronzo e l'Età Moderna.



Paleosuolo protostorico e romano -Sito 05033 (J19G02000010001_2023-25_005033_pl)



Localizzazione: Parma (PR), Ugozzolo, Via Versailles

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, {paleosuolo}. {Età del Bronzo, Età del Ferro, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}, IV sec. a.C. - II sec. a.C.

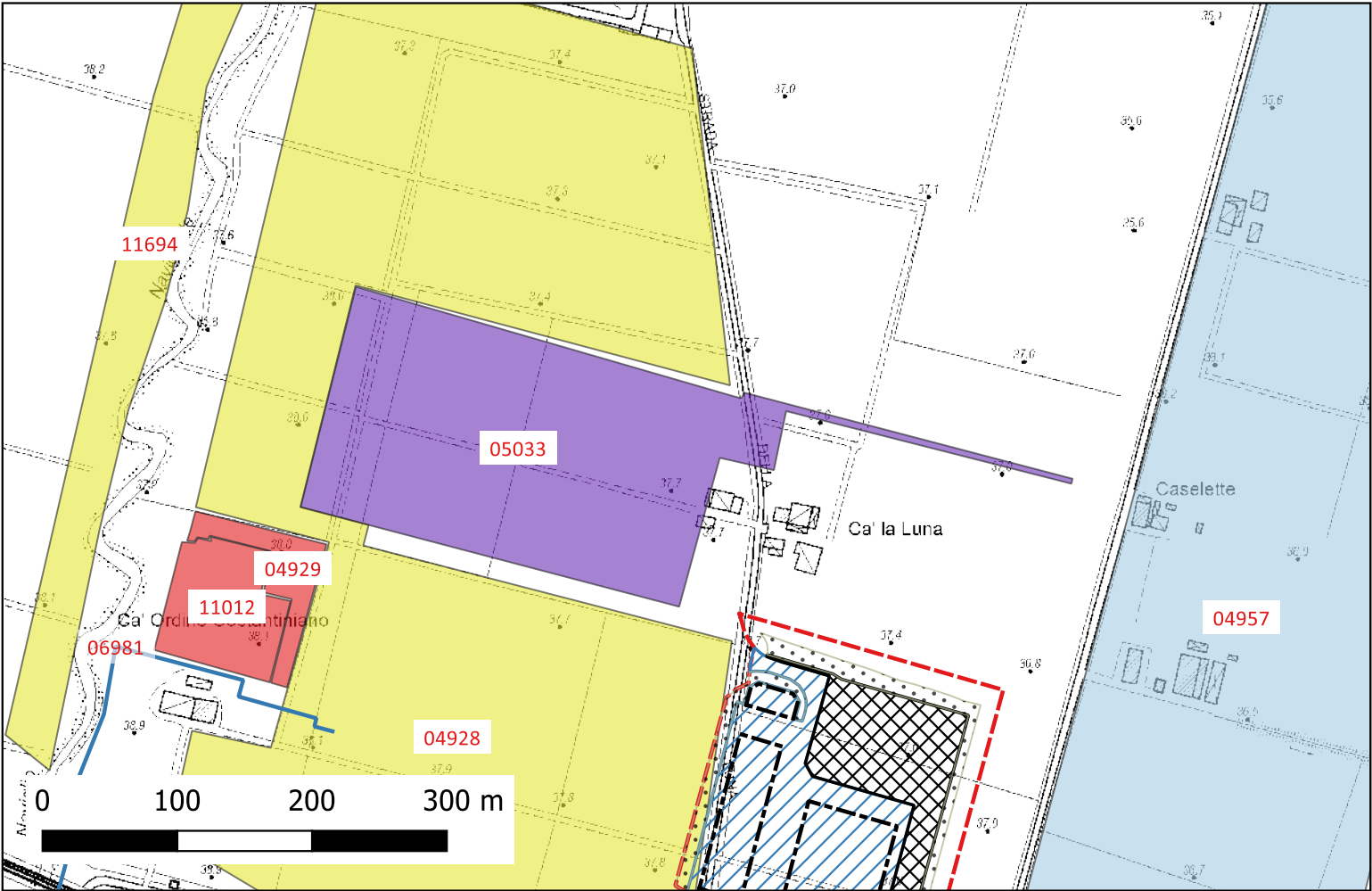
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto:

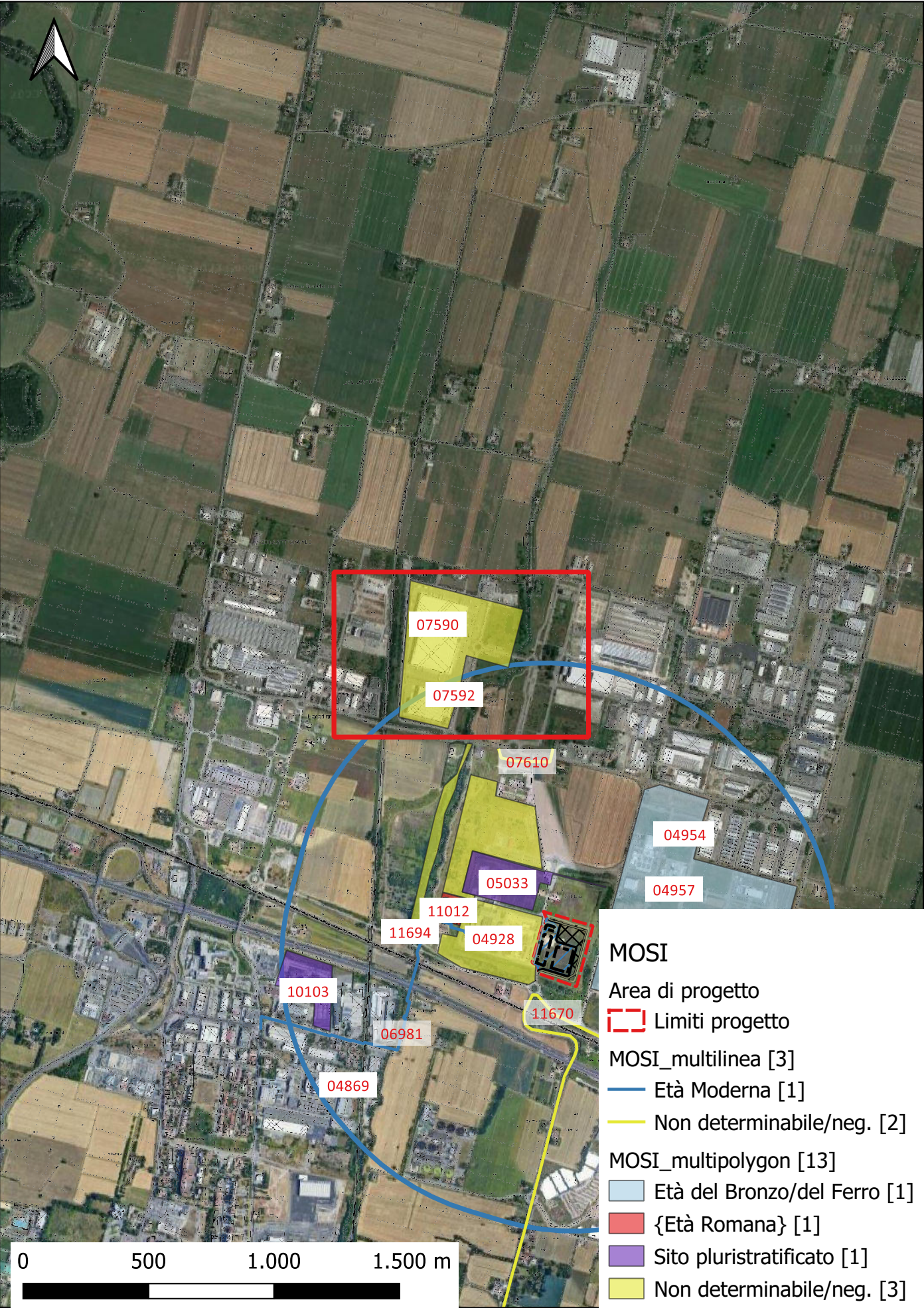
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Archeologi di ARS/Archeosistemi Soc. Coop. hanno prestato assistenza archeologica, dalla primavera all'autunno 2012, ai lavori di realizzazione dei servizi a rete, infrastrutture, viabilità e cavidotti relativi al PAI - Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma, sito a Parma, località Ugozzolo, Via Versailles, Provincia di Parma, Regione Emilia Romagna. Le attività di assistenza archeologica hanno messo in luce due paleosuoli sepolti. Nell'area O di cantiere, i due paleosuoli apparivano separati da un deposito alluvionale, mentre nell'area NE di cantiere erano a contatto e sigillavano un paleocanale di formazione naturale più antico. A partire da -2,10 m dal p.c. andava a incidere un sedimento argilloso grigio azzurro di formazione alluvionale, documentato



Trincee e sondaggi negativi - Area A1 SPIP -Sito 07590 (J19G02000010001_2023-25 _007590_pl)



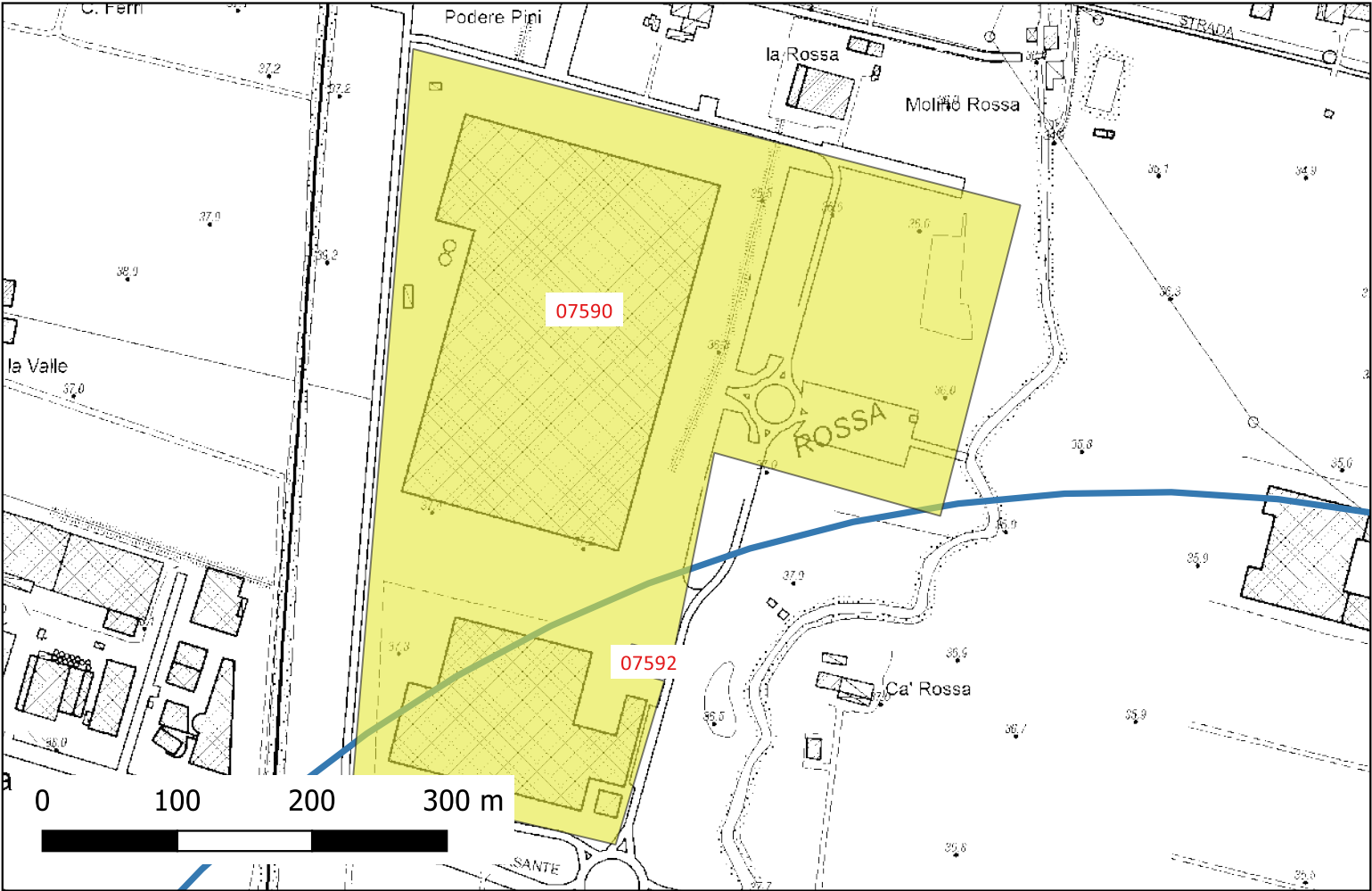
Localizzazione: Parma (PR), Paradigna, Via dell'Industria

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

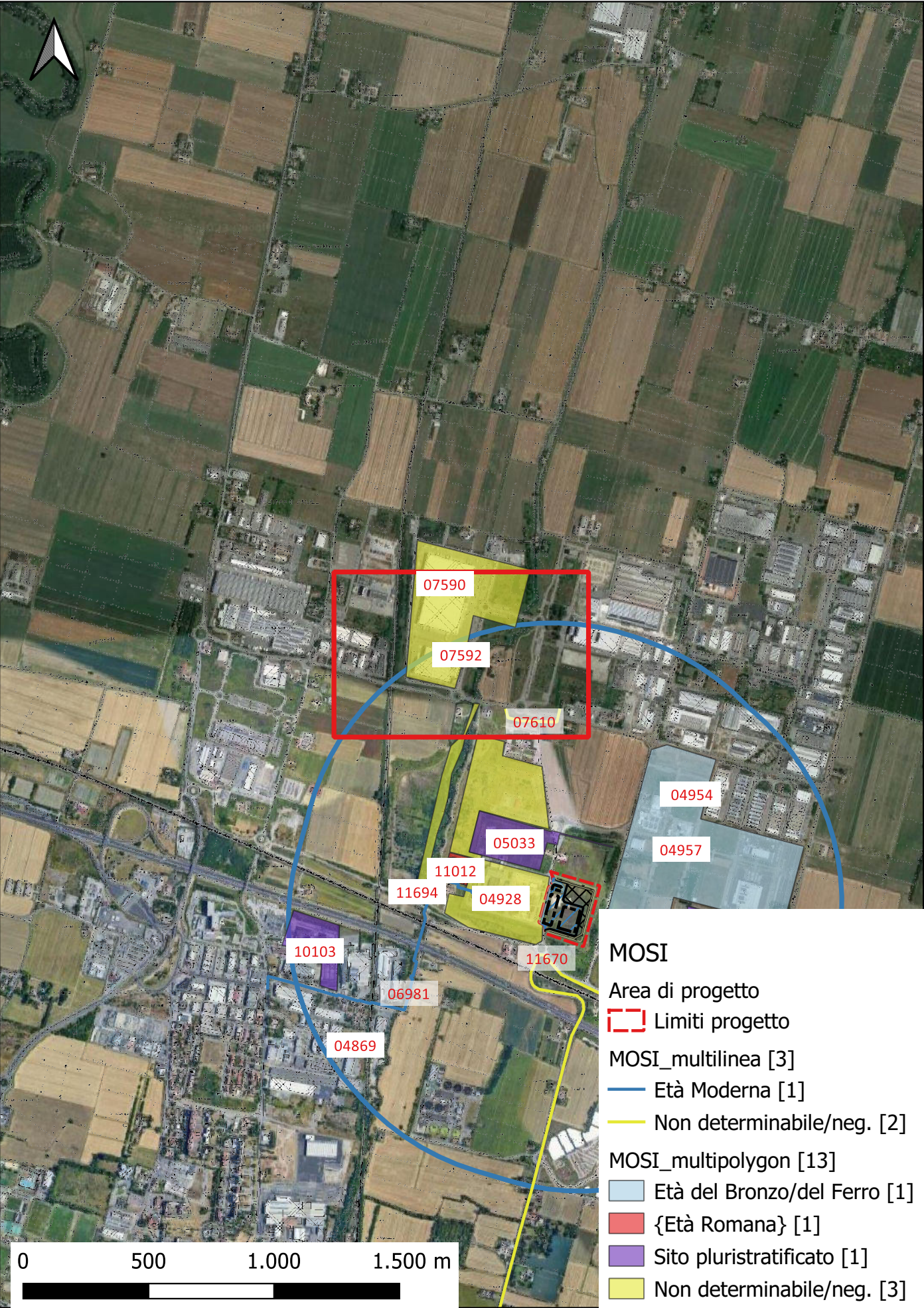
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: Potenziale: potenziale non valutabile Rischio relativo: rischio nullo

Assistenza archeologica nel corso della realizzazione di saggi e trincee. Sono state realizzate in tutto 31 saggi e 22 trincee. Dall'analisi delle trincee eseguite nessuna presenza archeologica è stata rilevata.



Canale di epoca romana -Sito 07592 (J19G02000010001_2023-25_007592_pl)



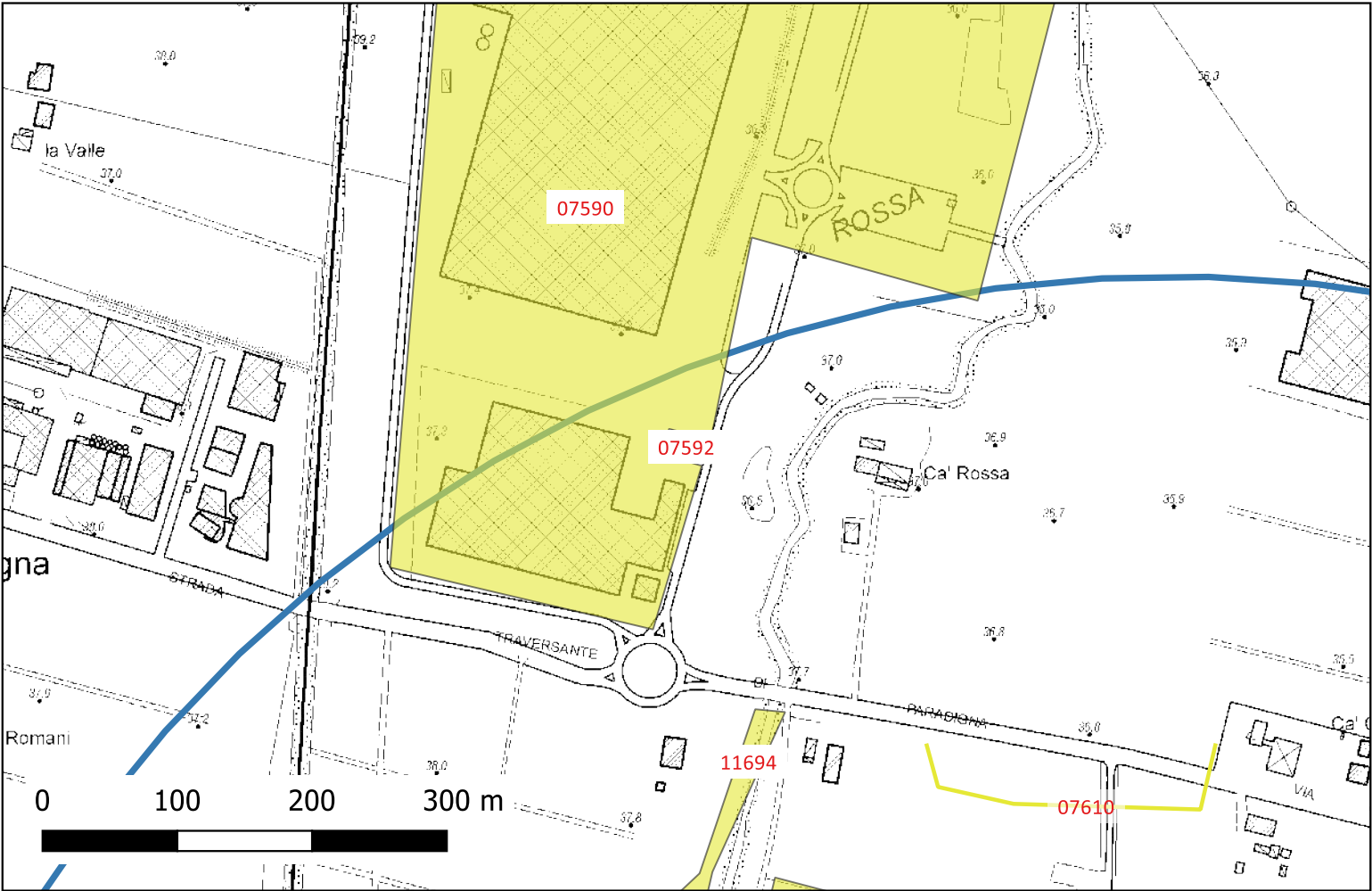
Localizzazione: Parma (PR), Paradigna, Via dell'Industria

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, {canalizzazione}. {Età Romano imperiale},

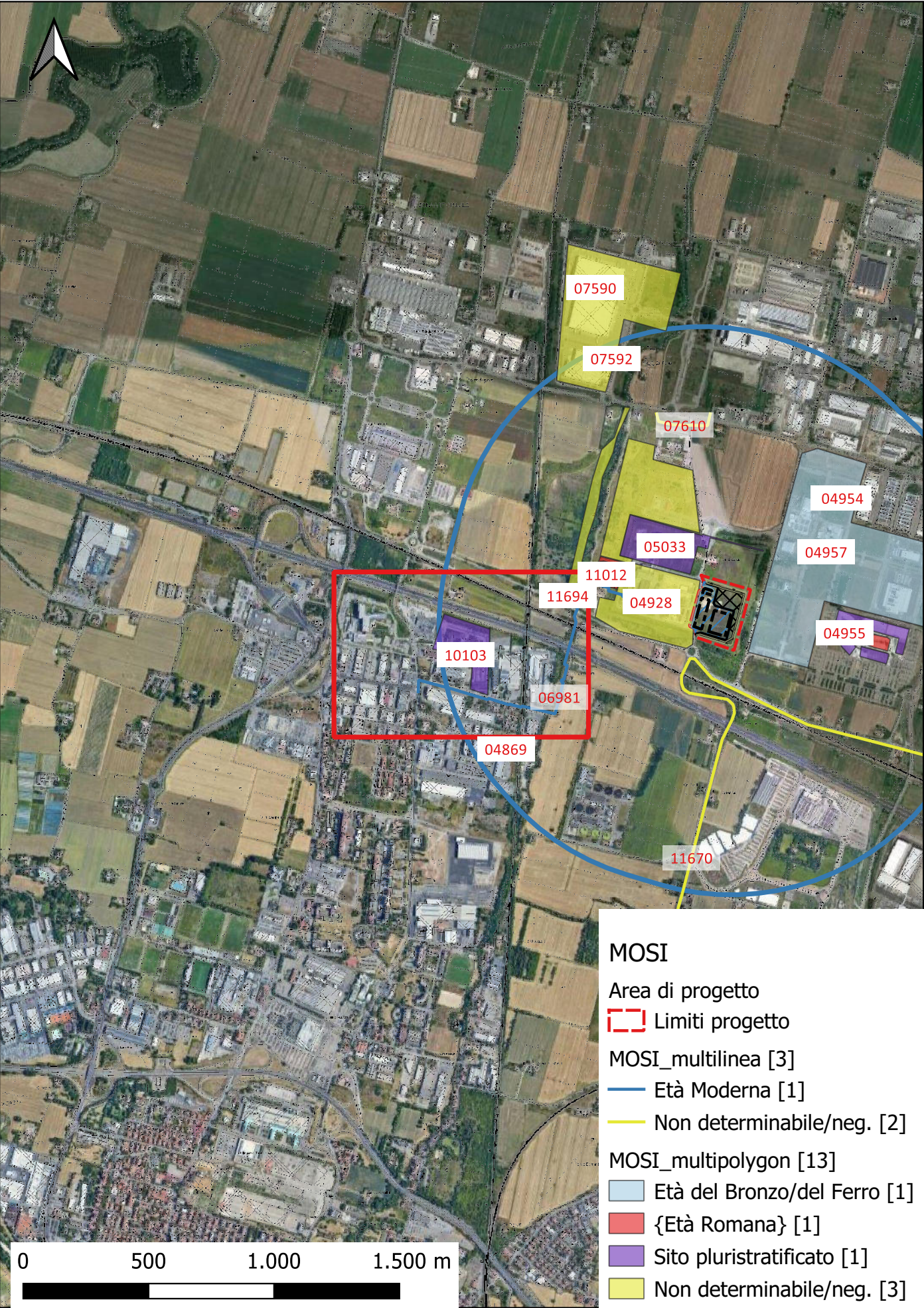
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Assistenza archeologica nel corso della realizzazione di saggi e trincee per la realizzazione di capannoni industriali. Nel corso dello scavo della Trincea 5, in seguito al rinvenimento di alcuni frammenti ceramici di età romana, la funzionaria ha disposto un ampliamento di dimensioni 10x4 m circa che ha permesso di mettere in luce la porzione di un canale di età romana, orientato nord-sud e riferibile alla divisione agraria di epoca romana.



Paleosuoli romani e bassomedievali/rinascimentali -Sito 10103 (J19G02000010001_2023-25_010103_pl)



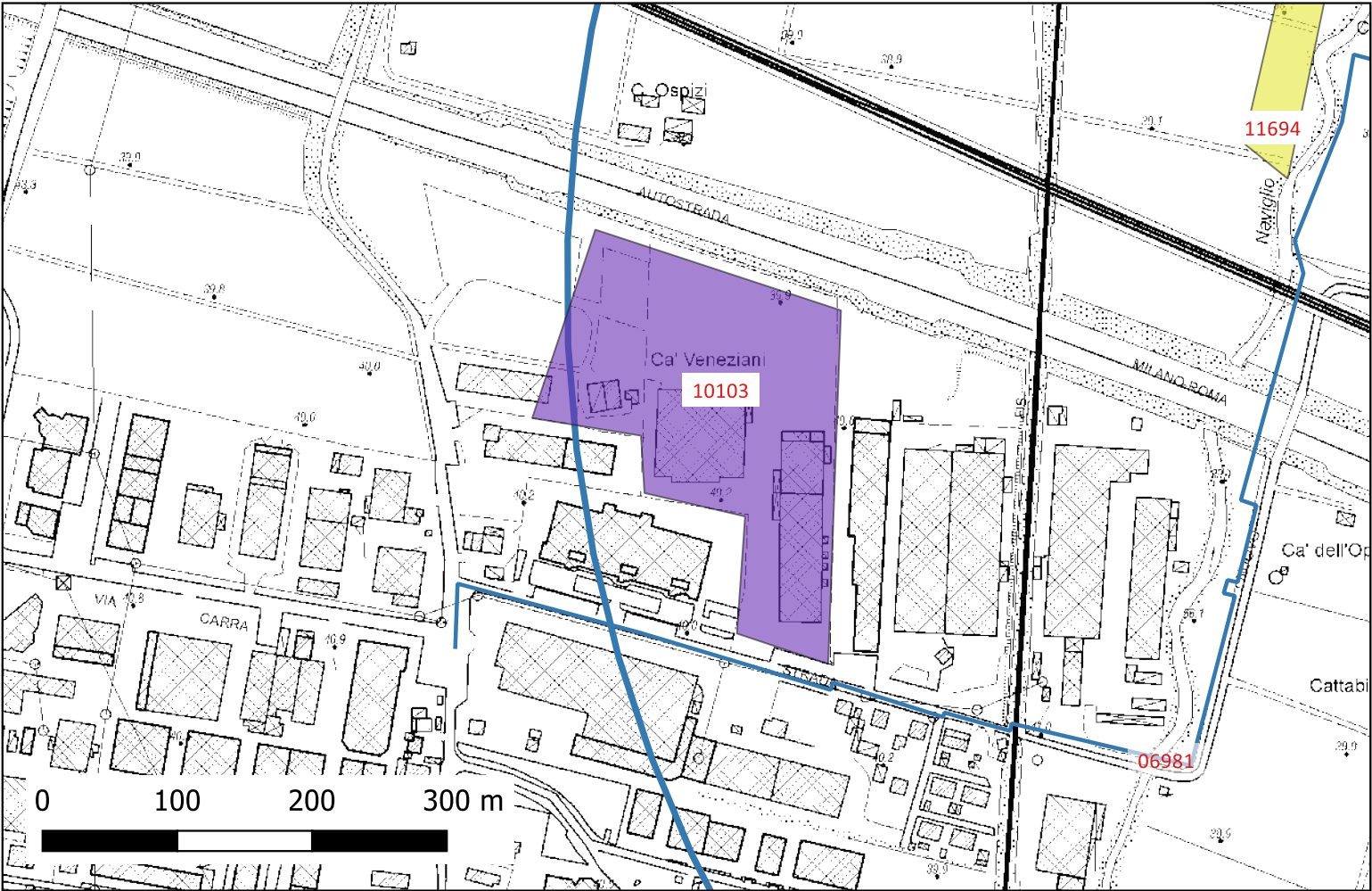
Localizzazione: Parma (PR), Parma, via Paradigna- Str. Nuova Naviglio

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, {paleosuolo}. {Età Romana, Età Bassomedievale, Prima età moderna},

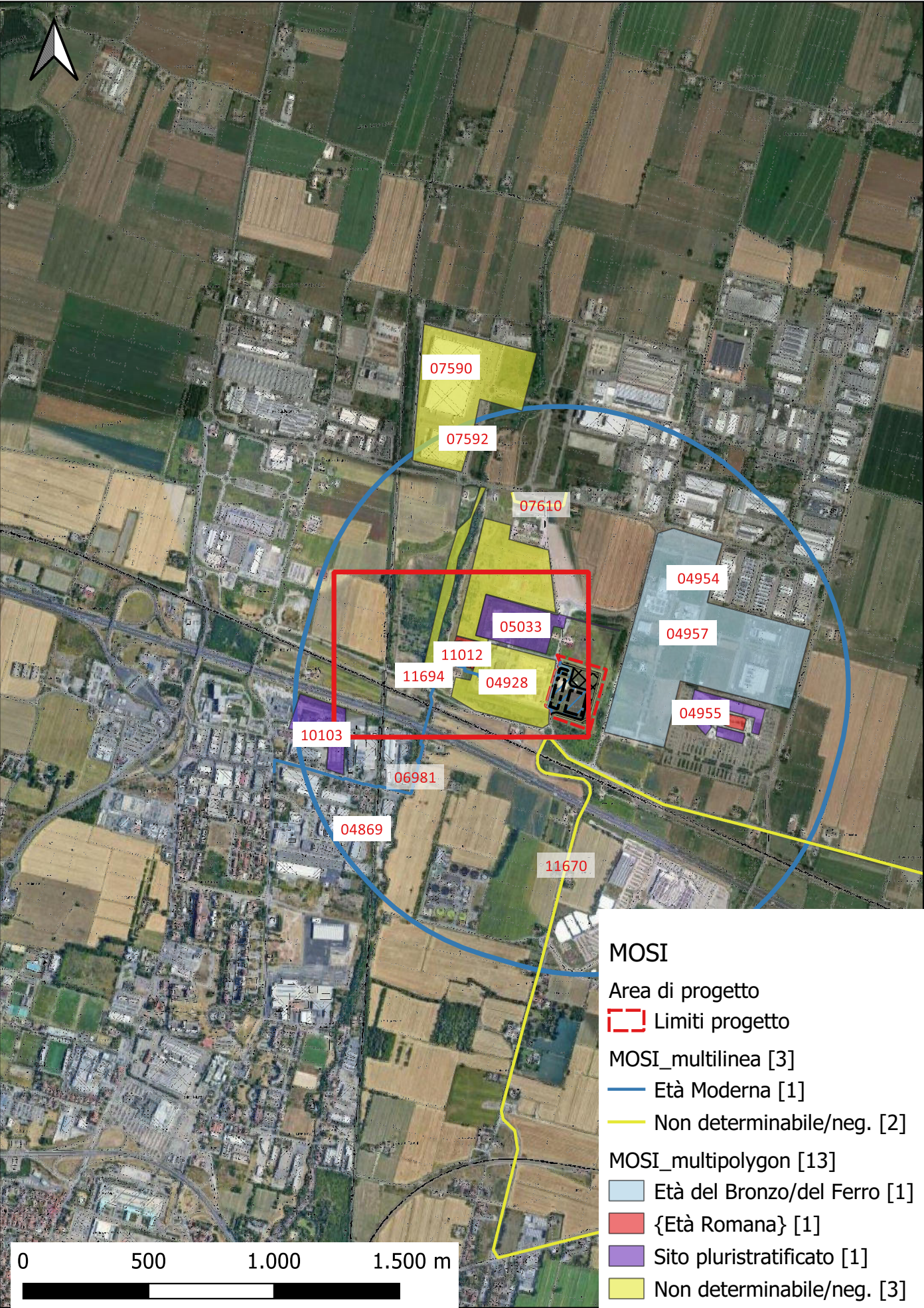
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** **Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 2015 nei 4 ettari del progettato rinnovato stabilimento Chiesi Farmaceutici S.p.A. sono stati eseguiti 10 sondaggi stratigrafici (m 2 x 2) dopo l'asportazione di asfalto/ghiaie che nel piazzale avevano sostituito quasi ovunque il terreno arativo. La profondità media è di m 2,0 e solo in due casi si è scesi a m 3,0 dal piano attuale. E' stato riscontrato un suolo agricolo di età romana con tracce sporadiche ma senza strutture o concentrazioni significative. In prossimità di un preesistente vecchio edificio rustico si è notata la presenza di tracce riferibili ad età "bassomedievale e rinascimentale". Nel 2017 vennero poi eseguiti tre carotaggi analizzati fino alla profondità di m 5,0 evidenziando depositi alluvionali sterili. Suolo agrario romano immediatamente sotto le ghiaie del piazzale (quota non definibile per asportazione del terreno arativo). Tracce di frequentazione bassomedievale/rinascimentale presso una fattoria di età contemporanea (edificio rustico)



Fattoria e villa romana con sepolture tardoantiche -Sito 11012 (J19G02000010001_2023-25_011012_pl)



Localizzazione: Parma (PR), Ugozzolo, Strada Nuova Naviglio (PAI Polo Ambientale Integrato)

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, III sec. a.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

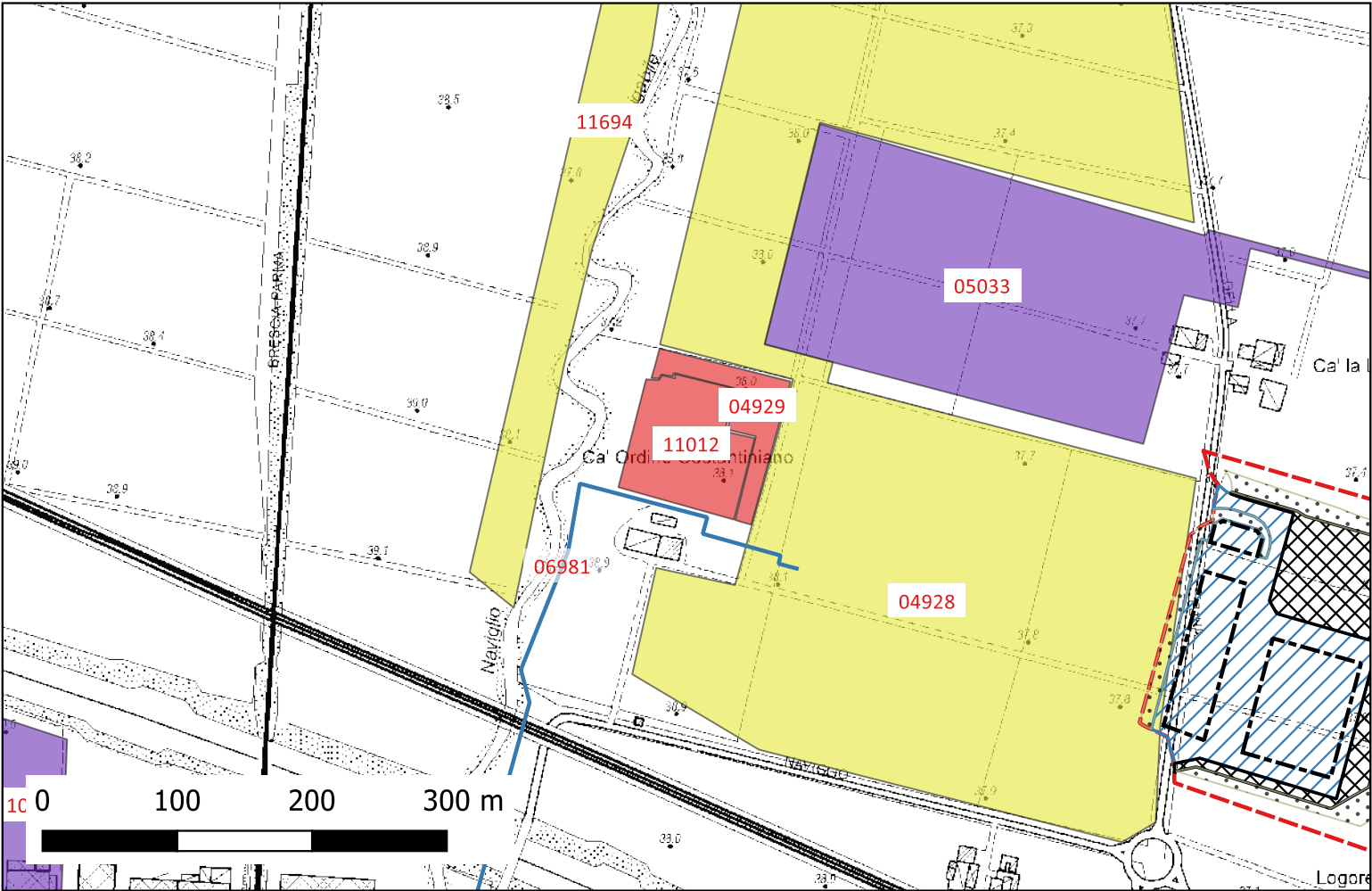
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale:

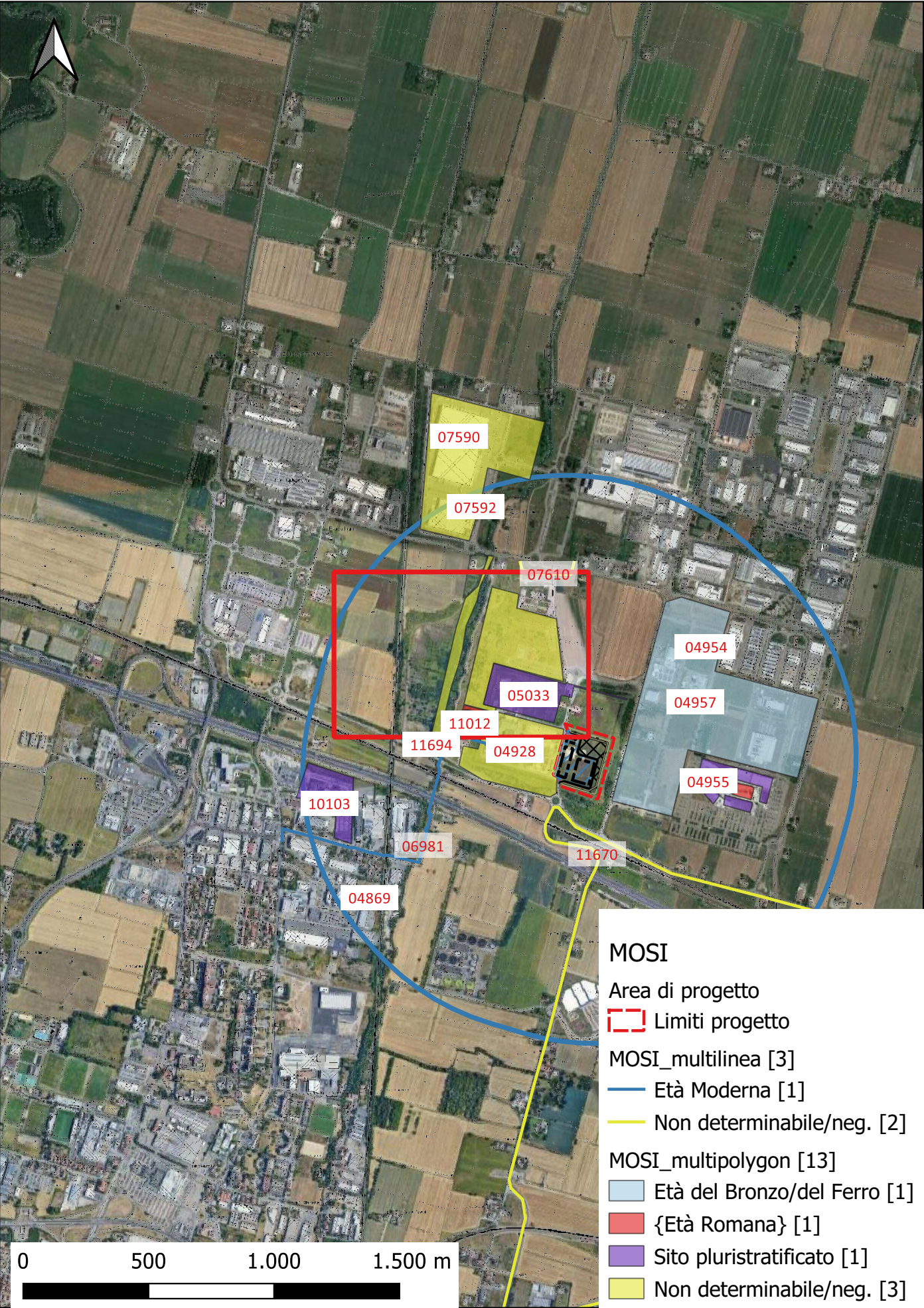
Rischio relativo: rischio nullo

Dopo i sondaggi preventivi 2007 che avevano attestato la presenza di un insediamento rustico di età romana nel giugno 2008 sono stati eseguiti i lavori di plateamento e avviato lo scavo archeologico dell'intera area (superficie di 7300 mq). La relazione tecnica distingue ben sette fasi edilizie: fasi 1-2 di età repubblicana; fasi 3-4-5 di età imperiale; fasi 6-7 di frequentazione e successivo abbandono parziale tardoantico (con anche 2 sepolture in nuda terra)

SIT Archeologico Comune di Parma - Bigliardi - scavi archeologici ID n. 754



Sondaggi negativi -Sito 11694 (J19G02000010001_2023-25_011694_pl)



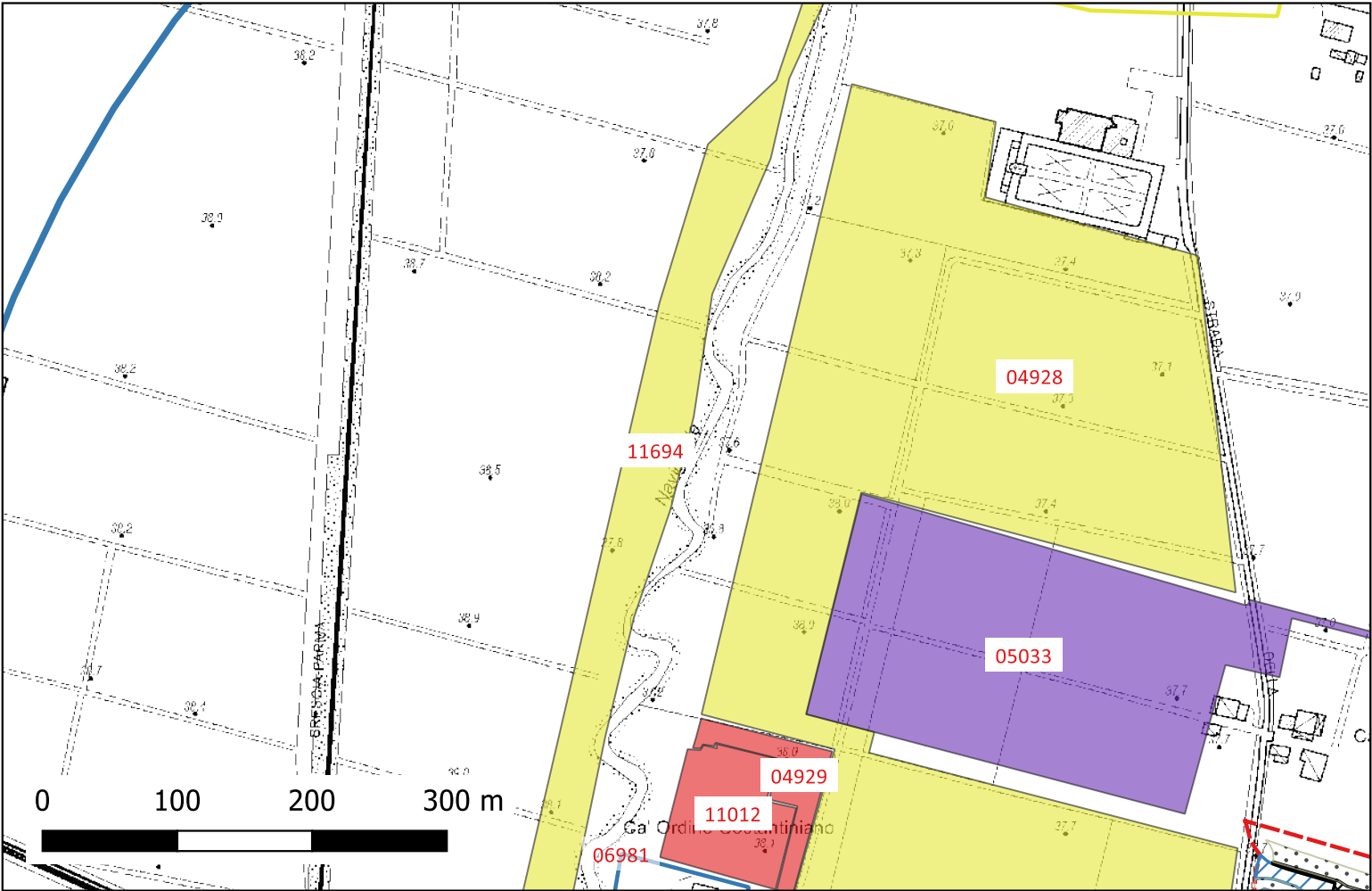
Localizzazione: Parma (PR), Ugozzolo, Canale Naviglio

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** **Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 2001 vennero eseguiti 20 sondaggi in riva sinistra del Canale Naviglio (concordemente ritenuto dagli studiosi la persistenza del cardine massimo della centuriazione parmense) preliminari alla realizzazione di una cassa di espansione del canale stesso. I sondaggi hanno avuto complessivamente esito negativo, solo nei sondaggi 15 e 20 (ravvicinati) si sono riscontrate modestissimi frustoli pertinenti al suolo agricolo di età romana. Immediatamente a levante del Canale Naviglio, all'altezza di questi due saggi, è infatti presente un notevole insediamento rustico di età romana (scheda WebGIS 11012).



Pozzo rinascimentale -Sito 06981 (J19G02000010001_2023-25 _006981_In)

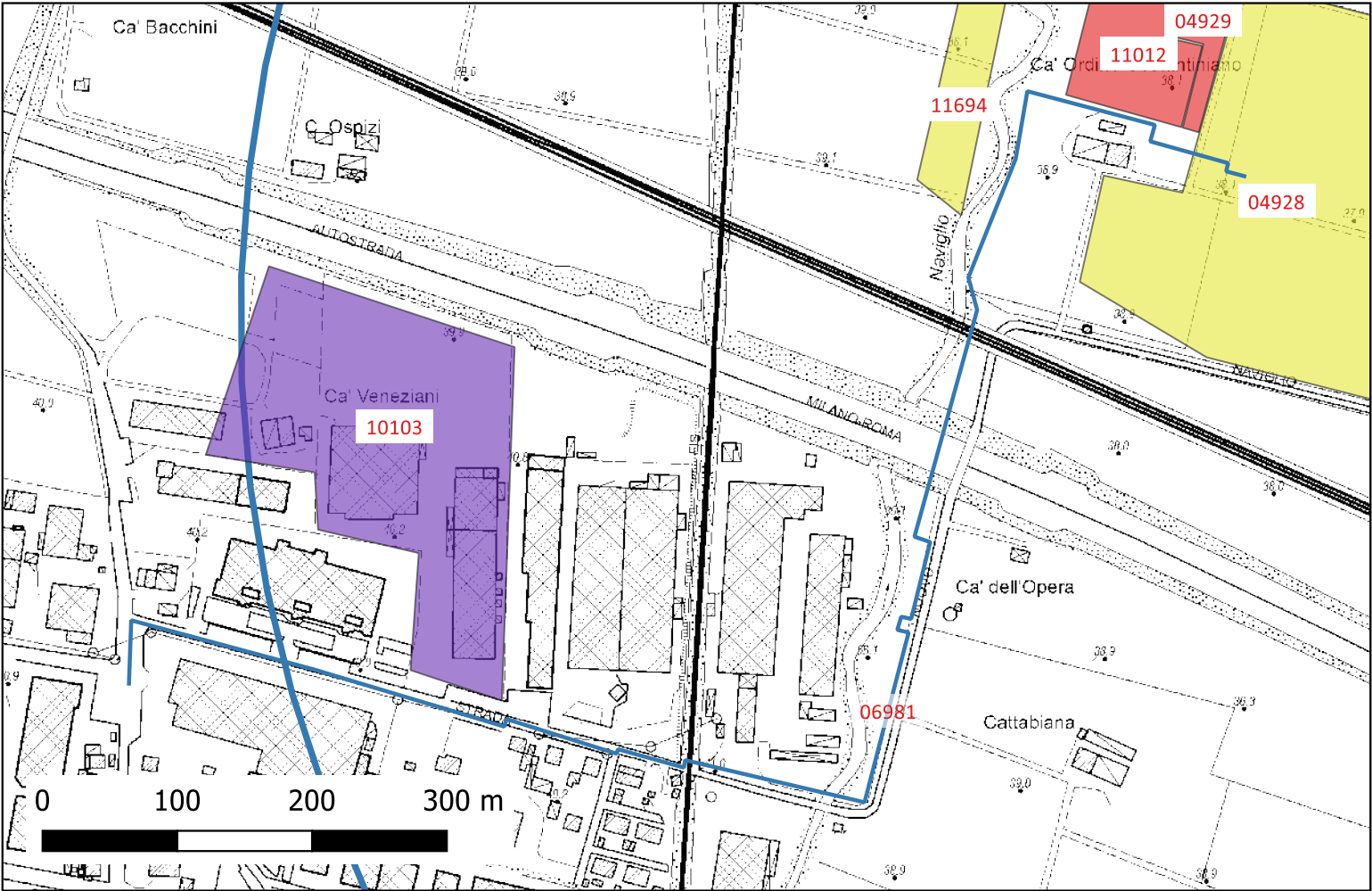
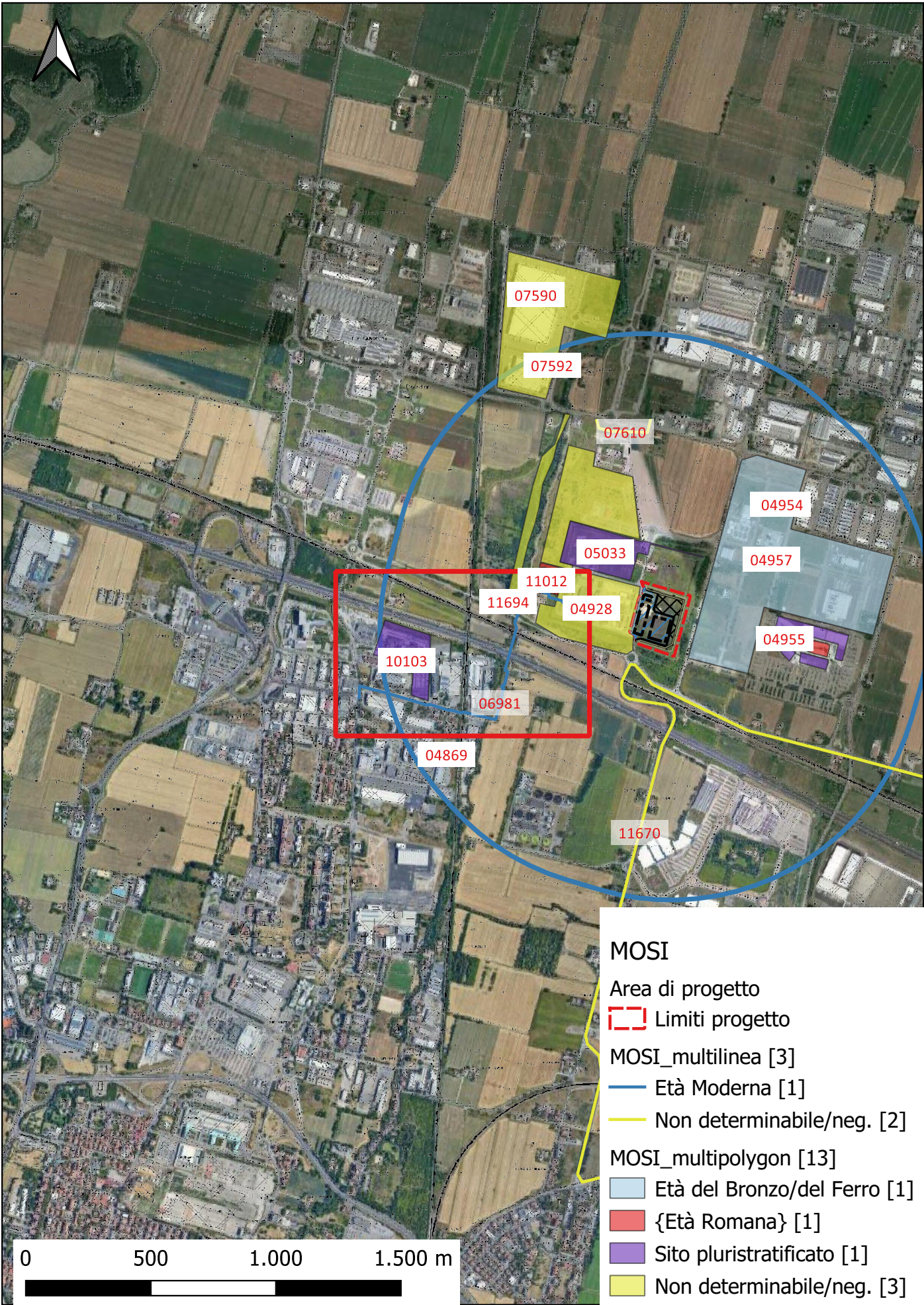
Localizzazione: Parma (PR), Parma, Strada Nuovo Naviglio

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {pozzo}. {Prima età moderna},

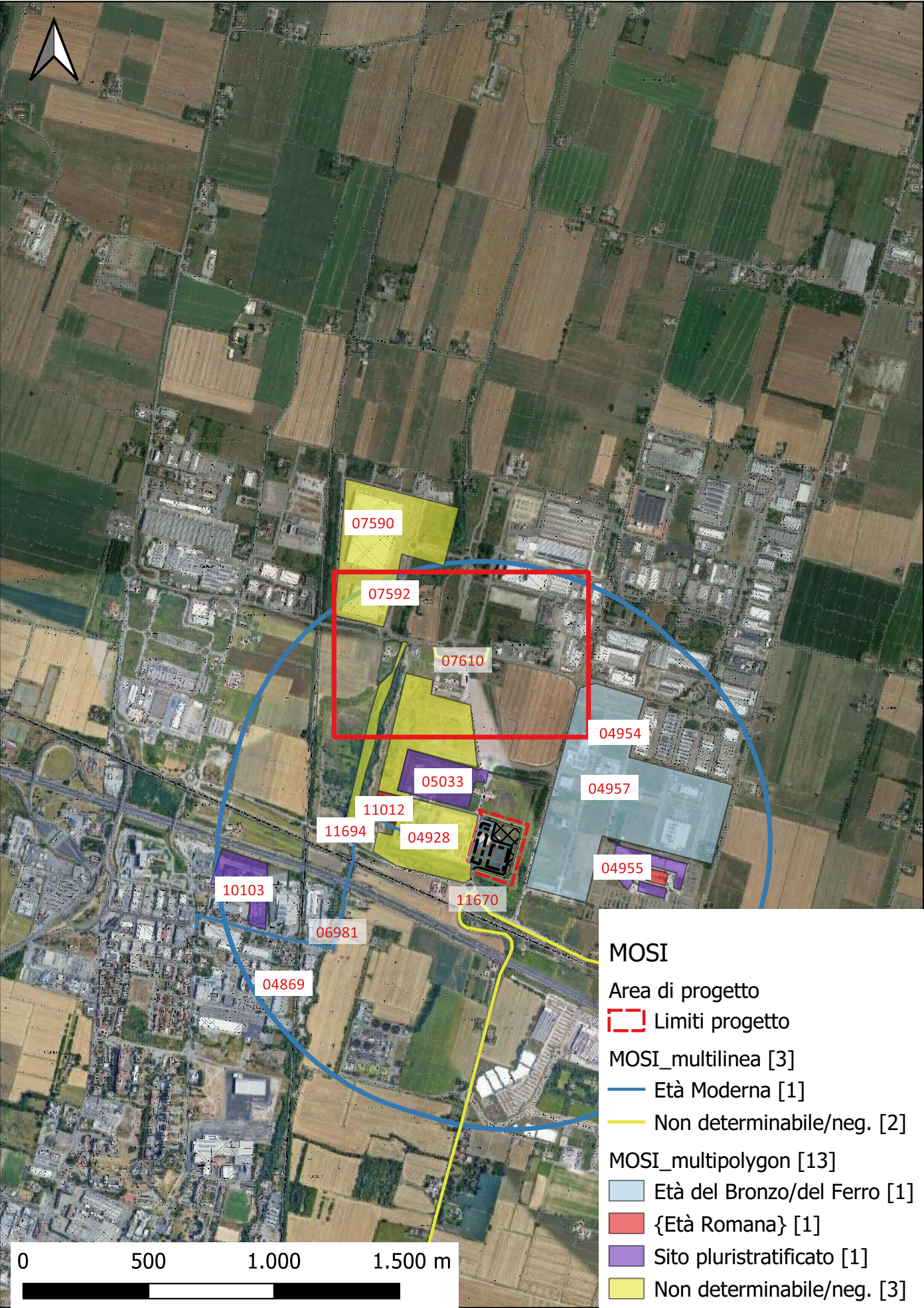
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Nel corso dell'operazione di assistenza archeologica all'escavazione della trincea realizzata per il posizionamento di tubi di teleriscaldamento, è stato individuato un pozzo cronologicamente riferibile all'età rinascimentale.



Trincee negative - Allacciamento metanodotto -Sito 07610 (J19G02000010001_2023-25_007610_In)



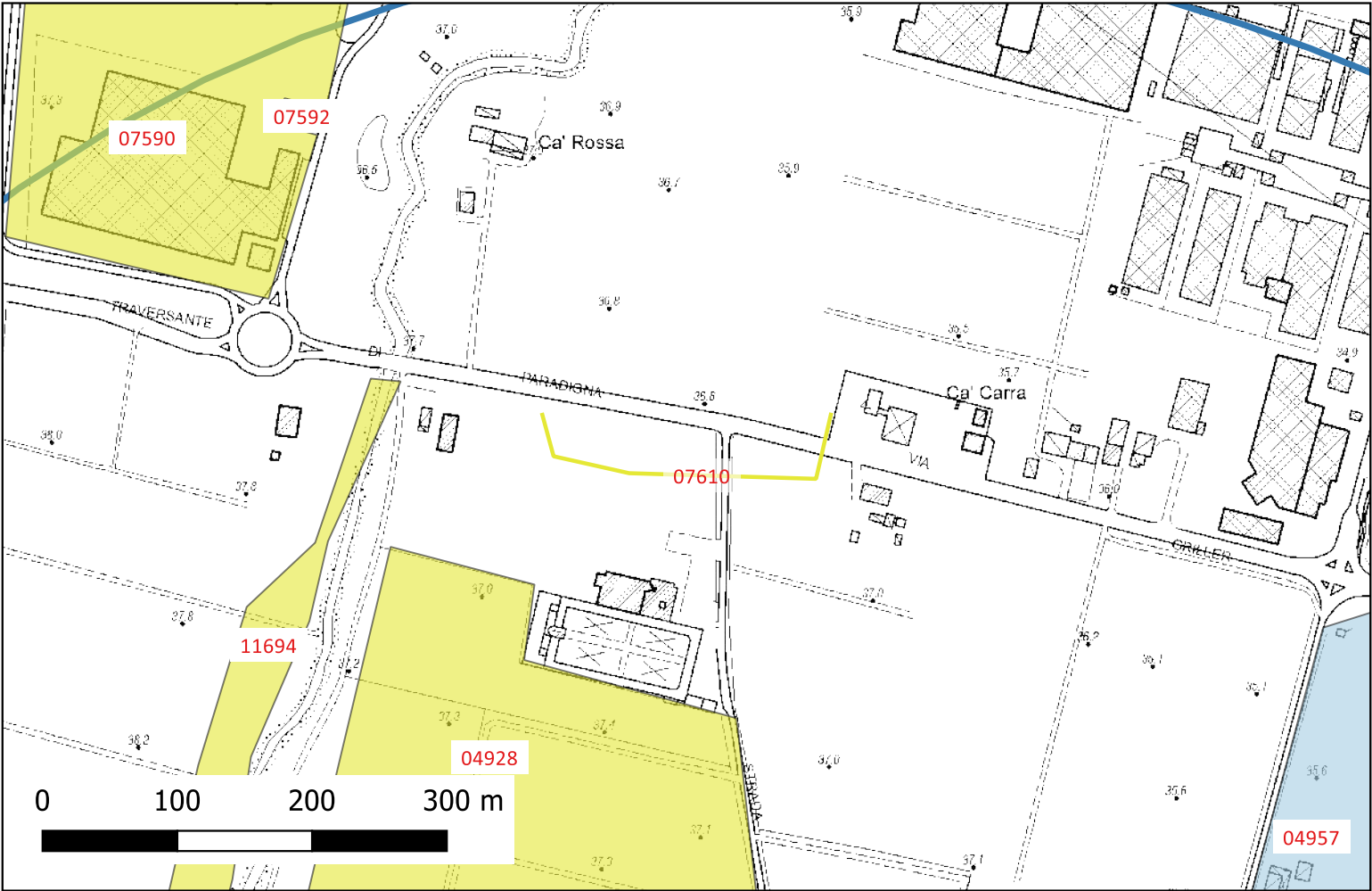
Localizzazione: Parma (PR), , Via Forlanini

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

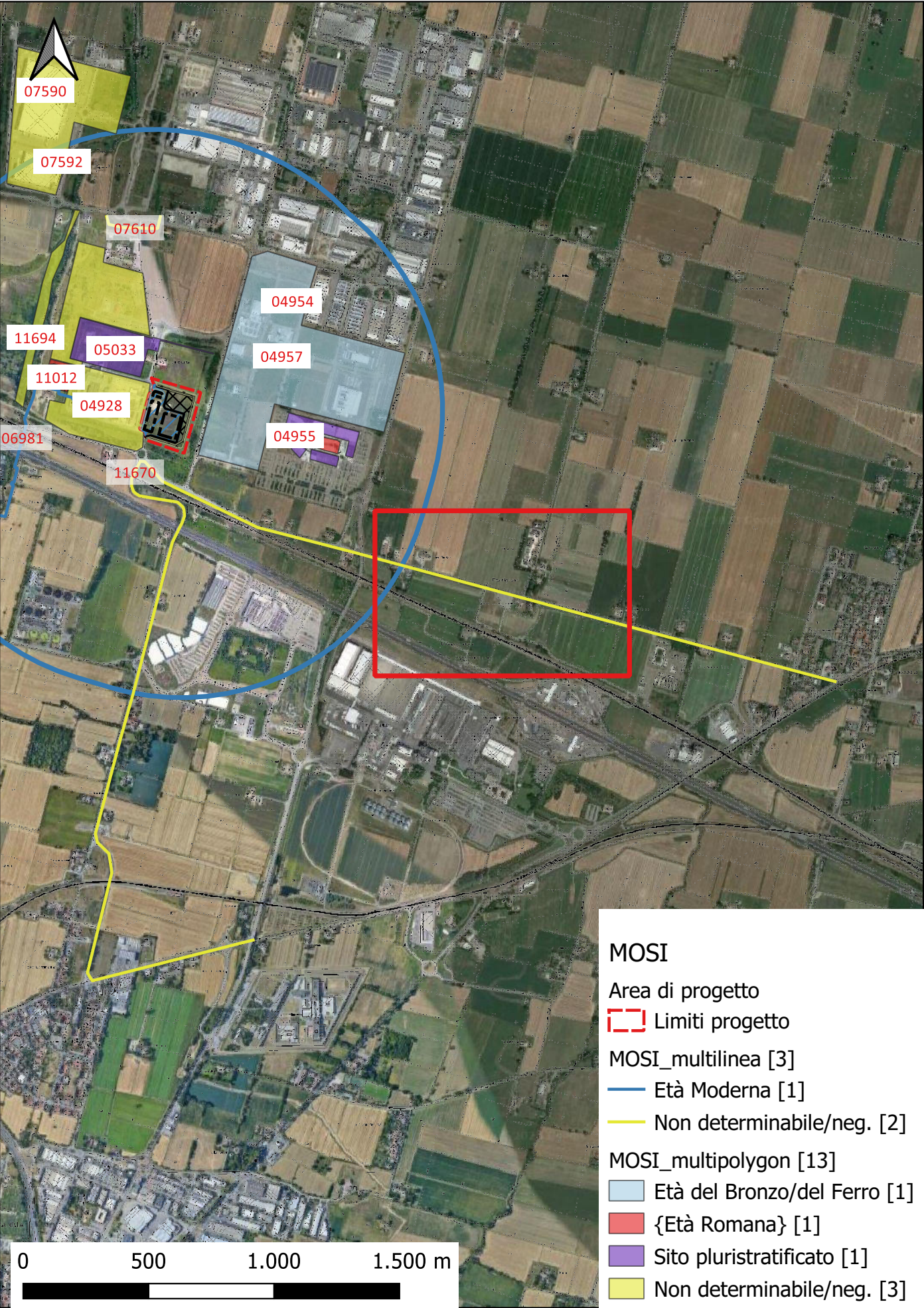
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri Potenziale: potenziale non valutabile Rischio relativo: rischio nullo

Scavo di 4 trincee (a formare un tracciato unico per una lunghezza totale di 268 metri) nel corso dell'assistenza per lo scavo di un allacciamento di metanodotto. Non è stato messo in luce alcun elemento di interesse archeologico. Stratigrafia: 0-0,60 m: di humus superficiale; 0,60-2 m: strato argilloso di colore marrone chiaro e compatto che raggiunge una profondità variabile tra m. 1,50 e m. 2,00 dal pdc; 2 - 3 m: strato di colore marrone - grigio, molto compatto; 3 - 3.50 m: strato grigio, a matrice sabbiosa.



-Sito 11670 (J19G02000010001_2023-25_011670_In)



Localizzazione: Parma (PR), Parma, Via Traversante Pedrignano-via Ugozzolo-via Bendetta

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

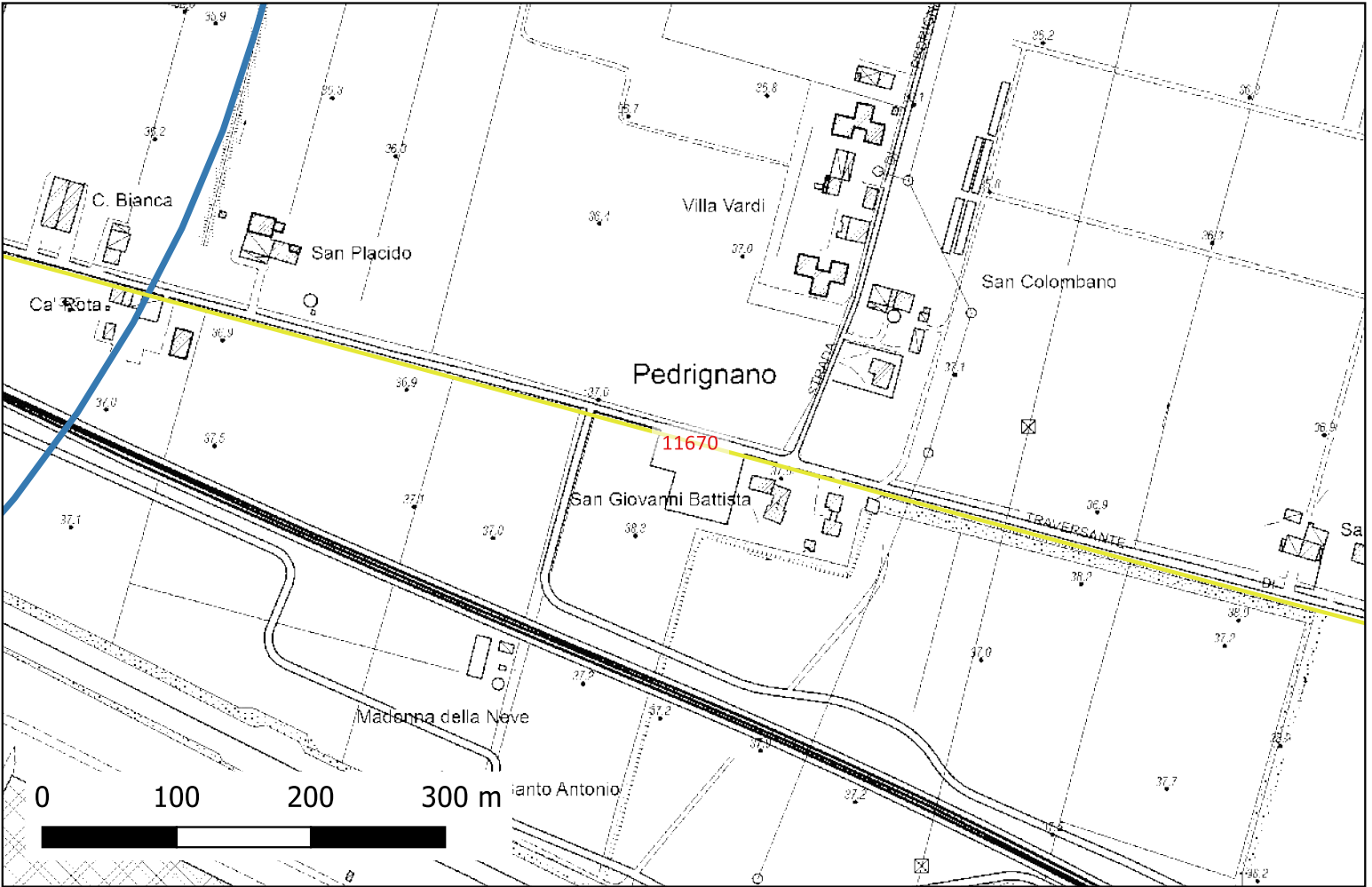
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale:

Rischio relativo: rischio nullo

Lavori in trincea di scavo per la posa di linee a Media Tensione ENEL che seguono la viabilità tra Chiozzola, Ugozzolo e quartiere Benedetta. La trincea eseguita ha una larghezza media di 0.45m e una profondità tra 1.20 e 1.60m dal piano di campagna, lungo l'intero tratto non vengono riconosciute strutture o materiali archeologici. Nei pressi della chiesa di Ugozzolo è stato rilevato un lacerto di pavimentazione in laterizi scarsamente conservato alla profondità di 1.05m relativo al sagrato della chiesa stessa. Non sono pervenute tavole di progetto o rilievi del tracciato quindi il posizionamento è basato sui toponimi e le località indicate nella relazione In media la stratigrafia incontrata su via Traversante Pedrignano si compone di: strada e ghiaia con strati di riporto (0-30), limo argilloso grigio verde (30-70), argilla giallo marrone In via Ugozzolo la stratigrafia è composta: strada e ghiaia con strati di riporto (0-50), alluvionale giallastro sabbioso (50-90) e quindi limo grigiastro. In alcuni punti non meglio precisati si riscontrano strati di riempimento e rialzo d'epoca moderna-contemporanea




CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

LEGENDA


 MOPR-Area di studio [1]


Area di progetto

 Area di Sbancamento


 Limiti progetto

 scavi di fondazione obbligata

 Terreno di riporto


 Edifici in progetto


MOSI_multilinea

 {Prima età moderna}

 {non determinabile}

MOSI_multipolygon

 Età protostorica

 Età romana

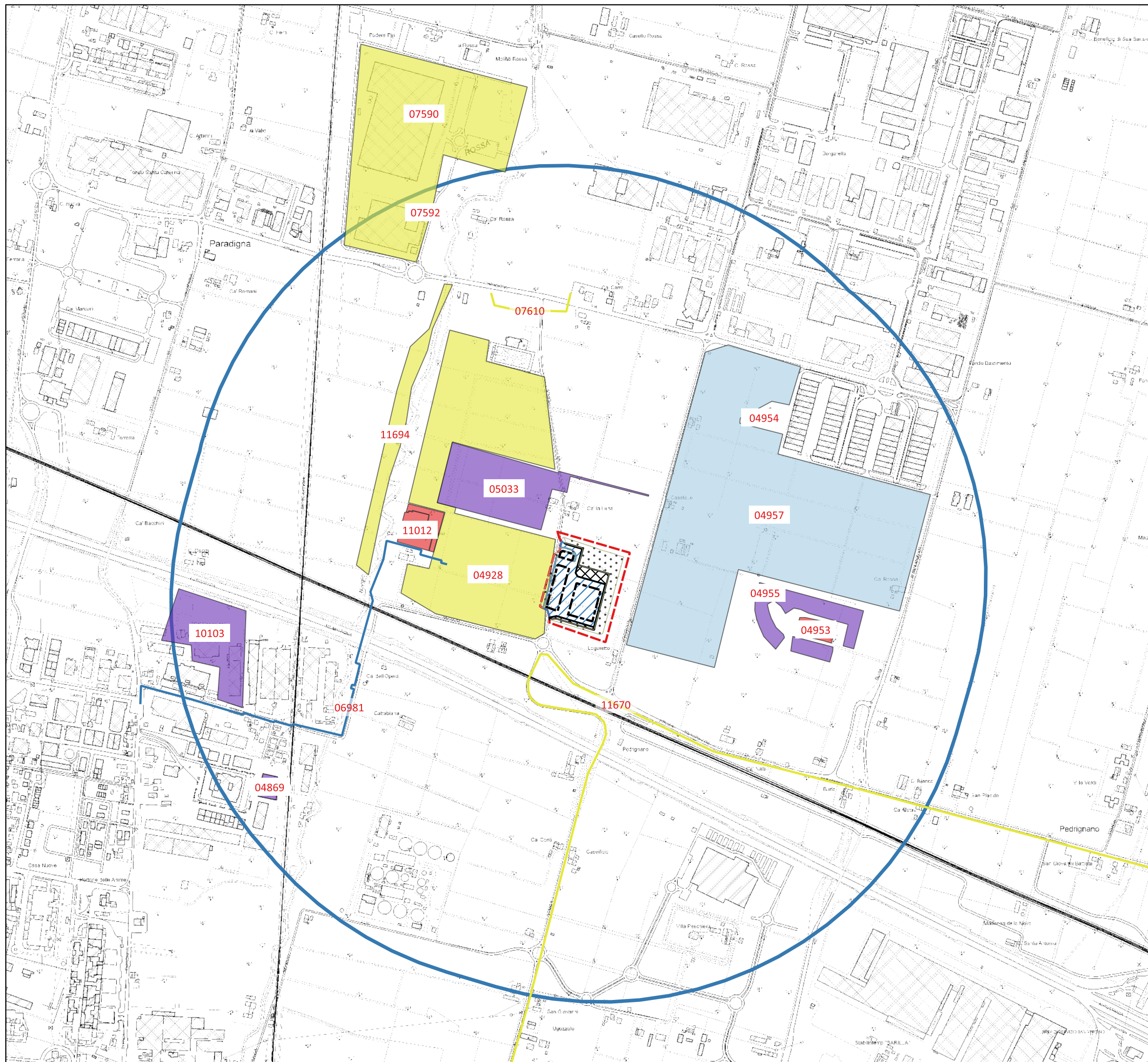
 {non determinabile}

 Sito pluristratificato



SCALA 1:10.000

0 250 500 m






CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO


LEGENDA


 MOPR-Area di studio [1]

Area di progetto

 Area di Sbancamento

 Limiti progetto


 scavi di fondazione obbligata

 Terreno di riporto

 Edifici in progetto

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO


VRP_multipolygon [3]

 potenziale alto [0]

 potenziale medio [0]

 potenziale basso [1]

 potenziale nullo [1]

 potenziale non valutabile [1]



SCALA 1:10.000

